Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 — Estero cent. 10 — Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 50, 11-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
quarta pagina, o pagine corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagine corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea: AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo sei —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Mercoledì 26 Luglio — 1916 — Mercoledì 26 Luglio — Numero 208

Australiani e tedeschi si disputano il villaggio di Pozières

Gli italiani prendono il Cimone e progrediscono sugli altipiani

La situazione

La riconquista del monte Cimone da parte delle nostre truppe costituisce una lieta impresa ed è meritato premio ai costanti sforzi dei soldati che lottano per la liberazione del territorio nazionale invaso. Il Cimone che domina la confluenza del Posina con l'Astico è una cima di mediocre altezza (m. 1230) ma di grande importanza strategica perchè senza il suo possesso non si può tentare l'attacco verso le maggiori alture retrostanti dell'altipiano di Tonezza. Notevoli conquiste sono anche quelle compiute dai nostri bersaglieri presso il Colle Zebio e dagli alpini sul costone roccioso nel piccolo ma aspro sistema del monte Chiesa.

Sul fronte franco-anglo-tedesco non si sono svolti avvenimenti decisivi: il punto più disputato è sempre il villaggio di Pozières che sembra ormai irremissibilmente destinato a restare in possesso degli inglesi, ma non senza molta lotta e gravi sacrifici. Riarde intanto, sebbene con media violenza, la battaglia sulle due rive della Mosa e l'azione si estende fino in Alsazia, senza tuttavia togliere il primato dell'importanza al settore della Somme dove si decidono forse le sorti della guerra.

Dal fronte orientale i bollettini ufficiali non recano novità: la notizia dell'ingresso della cavalleria russa in Ungheria, data in forma equivoca da un giornale inglese, era già nota da varii giorni ed era stata da noi ampiamente commentata. Per esser giusti, non si può parlare d'invasione dell'Ungheria a proposito dello sconfinamento di «sotnie» di cosacchi in territorio cis-carpatico. Attendiamo dunque che il generale Leschitsky sviluppi la sua azione, che dovrà vincere la resistenza delle truppe austriache superstiti dell'armata Pflanzer e di quelle comandate dal Koewess condotte in gran fretta dai territori balcanici occupati.

Ma secondo un esame spassionato della situazione la parte più importante del fronte orientale è sempre quella dello Styr-Lipa-Stochod.

La felice riuscita dell'impresa del generale Sakaroff ha modificato completamente in favore dei russi le azioni impegnate in questa regione, e ha dimostrato come, nonostante i rinforzi, valutati a una dozzina di divisioni, che i tedeschi ricevono da un mese, e di cui hanno gettato una gran parte attorno all'arco di cerchio di cui Luzk è il perno, essi non siano in grado di trattener l'offensiva russa che si sviluppa ogni giorno di più verso Kowel, Wladimir Wolinski e Leopoli.

La difesa austro-tedesca è stata certo notevole: le forze del generale Boehm Ermolli, che aveva per missione di attaccare i russi in direzione di Dubno, erano molto numerose e disponevano di una potente artiglieria. Da principio essi ottennero un leggero vantaggio, e riuscirono a riavvicinarsi allo Styr; ma poco a sud della confluenza con la Lipa essi furono nettamente fermati. Gli austriaci cominciarono allora a fortificarsi nel triangolo che lo Styr forma in quel punto; ma non poterono conservarsi neppure in codesta nuova posizione. Dopo 48 ore di un bombardamento spaventoso, le posizioni essendo diventate insostenibili, austriaci e tedeschi dovettero abbandonare la riva destra dello Styr per andarsi a rifugiare nelle loro trincee di seconda linea a sud della Lypa. Ma prima che avessero avuto il tempo di riorganizzarvisi, furono scacciati anche da questi nuovi ripari e costretti a indietreggiare fino a Bereczetko.

Così in una settimana il generale Sakaroff ha potuto fermare completamente il contrattacco austriaco, respingere le forze austro-tedesche per ben 14 chilometri e minacciare il fianco destro di tutto l'esercito del Linsingen.

La guerra dell'Italia

esaltata da un deputato francese

PARIGI 25, sera — Il deputato socialista parigino Cachern scrive nella «France»:

Gli austriaci sono oramai scacciati dall'Italia e non vi è francese che non gioisca. Gli italiani ci apportarono un concorso così prezioso che ci rallegriamo del loro successo come se fosse nostro. L'Italia è rappresentata tra noi da un uomo di stato eminente, che avrà parte importante nei prossimi avvenimenti europei.

L'Ambasciatore Tittoni ha emesso il verdetto della storia imparziale; i fatti si compiono e l'Austria sarà la prima vittima poichè, come ben disse Tittoni, la guerra solleva il problema delle nazionalità oppresse, e questo problema non ammette che una soluzione: la re-

In Francia e nel Belgio

Continua la lotta per Pozières

LONDRA 25 matt. — *Un comunicato di ieri sera del generale Haig dice: «Il combattimento è continuato nel villaggio di Pozières ove il numero dei prigionieri fatti dagli australiani raggiunge un totale di 6 ufficiali e 145 soldati. L'artiglieria è stata attivissima da una parte dall'altra sulle rimanenti parti del fronte di battaglia. Nulla di importante da segnalare fra l'Ancre ed il mare.*

L'accanita difesa tedesca

Furiosi contrattacchi respinti

LONDRA, 25, sera — *Un comunicato del generale Haig dice:*

Un tentativo nemico fatto ieri a mezzogiorno di attaccare la nostra ala destra è fallito, anche due attacchi di fanteria al centro sono rimasti senza successo.

Noi abbiamo guadagnato ancora terreno a nord di Pozières nonostante la resistenza accanita dei tedeschi.

Altri due attacchi di fanteria preceduti da un violento bombardamento sono stati lanciati la notte scorsa contro il nostro centro. Anche questi attacchi sono stati fermati dal fuoco concentrato della nostra artiglieria e di fucileria. Il nemico non ha potuto raggiungere le nostre trincee in nessun punto e le sue perdite durante questi inutili attacchi hanno dovuto essere gravi.

Un numero abbastanza grande di corpo a corpo sono avvenuti in altre parti del nostro fronte. La nostra fanteria ha potuto avanzare in alcuni punti.

Il nemico continua ad opporre una grande resistenza a nord di Pozières che è ora quasi interamente nelle nostre mani. Abbiamo potuto guadagnarvi ancora un po' di terreno e catturare due mitragliatrici ed altri prigionieri tra cui due comandanti di battaglione. (Stefani)

Gl'inglesi conquistano casa per casa

il villaggio di Pozières

PARIGI 25, mattina (ufficiale) — La accanita battaglia impegnatasi domenica mattina sul fronte britannico a nord della Somme si è assopita. Durante la notte antecedente, i nostri alleati, malgrado i ripetuti contrattacchi, così infruttuosi del resto come costosi, realizzarono nuovi progressi nelle vicinanze del villaggio di Guillemont e sui margini del bosco culminante, da essi chiamato High Wooh e segnato sulle carte francesi col nome di Bois Fourreaux.

Nondimeno il villaggio di Pozières non ha cessato di essere il teatro di una accanitissima lotta; gli australiani vi si mantengono e guadagnano anzi terreno facendo prigionieri, ma il villaggio è così potentemente organizzato che essi debbono assediare casa per casa sotto il fuoco delle mitragliatrici abilmente dissimulate che il cannone non ha potuto raggiungere, nelle cantine, le quali sono perfino collegate fra di loro da camminamenti e comunicazioni blindate. L'avanzata è resa così difficilissima e molto lenta. Essa sembra nondimeno debba essere secondata, malgrado la vigorosa difesa dei tedeschi, ai progressi che compiono i valorosi soldati britannici nelle vicinanze della posizione, progressi che finiranno per far cadere l'ostacolo.

Sul rimanente del fronte di attacco da Pozières a Guillemont, la giornata del 24 non è stata contrassegnata come la notte precedente che da un bombardamento reciproco violento e continuo. Si conferma che il duello dell'artiglieria fu particolarmente ardente, poichè i tedeschi fanno ostinati sforzi per resistere alla pressione degli alleati.

Sul fronte francese a sud della Somme una operazione locale ci ha permesso di sbarazzare il terreno a sud di Estrées e di impadronirci di una batteria tedesca.

Il numero elevato delle mitragliatrici tolte al nemico in questo settore dal 20 corrente attesta il vigore dell'ultimo assalto delle truppe francesi e la importanza del terreno riconquistato.

Dinanzi a Verdun una settimana di spinta costante, contrassegnata da successi e progressi quotidiani minimi, ha valso ieri ai nostri fantaccini un successo locale promettente. Essi si sono impadroniti dopo una violenta lotta di una ridotta dipendente dall'opera di Thiaumont, la quale sembra assai minacciata dal nostro progresso sul fianco sinistro. In fine il numero dei prigionieri che facciamo a Verdun aumenta. Esso ha superato gli 800 in dieci giorni. Sembra che i soldati tedeschi si arrendano ora a gruppi isolati. Questi sintomi di stanchezza potrebbero forse divenire interessanti. (Stefani)

Parziali successi francesi

il decimo aeroplano di Nungesser

PARIGI 25, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

A sud della Somme alla fine della giornata i francesi hanno occupato a sud di Estrées un isolato di case potentemente fortificate, e con un piccolo attacco hanno scacciato i tedeschi da alcune trincee a nord di Vermandevillers.

Fra l'Ois e l'Aisne i francesi hanno disperso con fuochi di fucileria parecchie ricognizioni tedesche nella regione di Tracyleval,

Sulla riva sinistra della Mosa un tentativo tedesco a colpi di granate sulla quota 304 è fallito sotto i nostri fuochi di mitragliatrici. Sulla riva destra violento bombardamento di tutta la regione tra Fleury e la Laufée.

In Alsazia dopo preparazione di artiglieria i tedeschi attaccarono Baischwiliers (a nord ovest di Altkirch) ma furono respinti dopo combattimento abbastanza violento da alcuni elementi dove erano penetrati. Il sottotenente Nungesser ha abbattuto il 22 il decimo aeroplano tedesco. La notte dal 24 al 25 una squadriglia francese ha bombardato le stazioni di Pierrepont e Longuyon e bivacchi presso Mangiennes. (Stefani)

Il "Kronprinz„ aviatore

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 25, sera — (D. R.) Il *Daily Mail* riceve da Ginevra:

«Secondo la *Gazzetta di Saarbruck* il Kronprinz fece la scorsa settimana il suo debutto come aviatore, innalzandosi sopra le linee francesi di Verdun.

La notizia provoca commenti in Germania, ove si pensa che il Kronprinz non ha diritto di rischiare la sua vita.

E' noto che prima della guerra il Kaiser si è sempre opposto a che il Kronprinz facesse dell'aviazione.

Un magnifico volo

dell'aviatore Marchall

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 25, sera (D. R.) — Solamente oggi si hanno particolari di un meraviglioso ed impressionante *raid* aviatorio compiuto da un sottotenente francese Marchall, il quale essendosi recato dalla Francia in Russia in aeroplano, passò su Berlino dove gettò manifestini, e disgraziatamente andò poi ad atterrare in Polonia, dove fu fatto prigioniero. Il sottotenente Marchall partì da Nancy il 20 giugno alle ore 8,30 a bordo di un monoplano di tipo speciale, portando con sè una provvista di essenza sufficiente per 14 ore di volo. Il tenente voleva attraversare tutta la Germania a piccola altezza, lanciare dei proclami, volare su Berlino ed atterrare in Russia. Il magnifico *raid* fu eseguito. Ma disgraziatamente, l'aviatore francese, dopo aver volato per tutta la notte, fu costretto ad atterrare presso Kolm in Polonia, il 21 alle ore 8,30, a pochi chilometri dalle linee russe, e fu fatto prigioniero. I proclami che il sottotenente Marchall ha gettato su Berlino cominciavano colle seguenti parole: «Avremmo potuto bombardare la città aperta di Berlino ed uccidervi donne e ragazzi innocenti. Ma noi ci accontentiamo invece di lanciare questi proclami».

L'aviatore internato a Salzerbach ha fatto pervenire in Francia una cartolina postale nella quale è scritto: «Sono stato fatto prigioniero il 21 alle 8,30 del mattino a Kolm. Gli ufficiali austriaci non volevano credere a ciò che avevo fatto, ma quando hanno avuto le prove, hanno dovuto inchinarsi dinanzi alla realtà. Ho dovuto atterrare per una panne. Stavo riparando il mio apparecchio quando fui catturato»..

L'aviatore ha coperto in questo *raid*, senza mai fermarsi, una distanza di 1300 chilometri di cui la più gran parte durante la notte. Il sottotenente Marchall è molto conosciuto nell'ambiente degli aviatori militari. Uno dei suoi camerati, l'aiutante Saison, ha detto di lui che ha un coraggio a tutta prova ed una audacia inverosimile. Il tenente Marchall era stato parecchie volte in Germania ed aveva compiuto spesso il tratto Berlino-Colonia. Egli mise con grande naturalezza la sua esperienza a servizio della Francia. La sua idea di gettar proclami su Berlino fu accolta favorevolmente e nessuno meglio di lui era indicato per attuarla.

NEL CAUCASO

I russi verso Erzindjan

PIETROGRADO 25, matt. — *Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri sera dice: Sul fronte occidentale durante la giornata nulla di importante da segnalare. Sul fronte del Caucaso sulla strada di Erzindjan nella regione di Ziare Tomasi le nostre truppe hanno respinto due contrattacchi turchi ed hanno occupato la collina presso Aglik. La nostra offensiva continua. Ad est della strada di Erzindjan abbiamo occupato le linee del fiume Durum Dabasi. Dopo avere respinto parecchi attacchi turchi la nostra cavalleria ha raggiunto la linea Boz Tapa Merteikli.* (Stefani)

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

25 LUGLIO 1916

In valle Lagarina crescente attività delle artiglierie nemiche.

Sulla fronte del Posina-Astico dopo accanito combattimento notturno all'alba del 24 le nostre truppe si impadronirono di monte Cimone.

Sull'Altopiano di Asiago la notte sul 24 il nemico lanciò due violenti attacchi contro i trinceramenti da noi conquistati presso Colle Zebio. I bersaglieri del 40.o battaglione (14.o reggimento) lo ricacciarono ogni volta infliggendo gravi perdite. Con brillante contrattacco alla baionetta si impadronirono di altro esteso trinceramento, prendendovi alcuni prigionieri e una mitragliatrice. Più a nord gli alpini rinnovarono gli sforzi contro la ripida barriera di roccie innalzantesi a più che 2000 metri di altitudine tra i picchi di monte Chiesa e di monte Campigoletto. Sotto il fuoco incessante delle mitragliatrici nemiche sfondarono tre ordini di reticolati riuscendo ad affermarsi poco sotto la cresta.

Nella zona delle Alpi di Fassa nonostante il maltempo i nostri estesero l'occupazione del terreno sino alla valletta di Ceramano.

Lungo la rimanente fronte attività di artiglierie e di bombarde: più intensa nell'alto Fella, sulle alture a nord ovest di Gorizia e nella zona di S. Michele (Carso).

Velivoli nemici all'alba del 24 lanciarono bombe su S. Giorgio di Nogaro ed altre località del basso Isonzo: nessuna vittima, una casa colonica restò incendiata.

CADORNA

Il significato delle dimissioni

del ministro Sazonoff

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 25, sera — Notizie da Pietrogrado recano che il ritiro di Sazonoff al quale la stampa unanime rende omaggio, non muterà in nulla la politica estera della Russia. L'importanza delle modificazioni avvenute nel Ministero russo devesi scorgere secondo il giudizio generale nella completa omogeneità che si è raggiunta con il nuovo gabinetto conservatore. In perfetto accordo colla politica interna esso potrà, si dice, dedicare tutte le sue forze ai gravi problemi del momento. Le vedute più liberali di Sazonoff, specialmente riguardo ad alcune nazionalità minori dell'impero parevano premature. Tutti in pari tempo sono d'accordo nel rilevare la perfetta continuità della politica estera della Russia e la concordanza di questa politica con le esigenze della situazione interna. La Russia ha sostituito un ministero assolutamente conservatore ad un ministero che poteva dirsi in un certo senso liberale. Ma il mutamento non influisce in alcun modo sulla guerra che con lena ed opera maggiore seguiterà fino alla vittoria.

Nel 50° anniversario

della liberazione di Udine

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 25, sera. — Ricorre oggi il 50.o anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Udine. La forte e laboriosa città doveva solennizzare la data memoranda con una esposizione regionale che allo scoppio delle ostilità era già stata nelle sue linee generali organizzata da un apposito comitato presieduto dall'on. Morpurgo, che ha al suo attivo la ben riuscita esposizione del 1903.

L'on. Morpurgo, che trovasi oggi a cooperare nel governo nazionale alla immancabile vittoria delle armi italiane ha così telegrafato al Sindaco di Udine:

«Il cinquantennario che doveva trovarci uniti in una festa del lavoro, amareggiata però dal vigile e affettuoso pensiero dei fratelli insultati e oppressi, ci trova invece concordi in un poderoso impeto di guerra, in un magnifico fervore di opere civili per la loro libertà e la nostra grandezza. Il ricordo ravviva la fede nel trionfo immancabile del diritto nazionale».

Nessun avvenimento in Asia

BASILEA, 25, sera — *Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Nulla di importante sui vari fronti.* (Stefani)

Con gli Alpini, in Val Campelle

(Nostra corrispondenza particolare)

Punzecchiature

La montagna è tutta vestita di nebbia, e le figure dei soldati sembrano profili di bonzi sopra un'opaca porcellana cinese. Lo sappiamo già. Fra poco la nebbia si condenserà in neve, un nevischiare granuloso e persistente; poi comincerà a soffiarci dentro il vento, e dal piano verde e oro si vedrà la nostra montagna allegramente arruffata d'una crinierretta bianca. A sera quella crinierretta sarà bionda, e il sottotenente poeta della Sussistenza che sta laggiù la paragonerà all'aureo caschetto di capelli della sua bella. Ma noi che ci saremo dentro faremo degli altri paragoni, se avremo l'agio di farli: ci parrà di essere Falstaff nella tregenda dei folletti armati di pungiglioni. Ma sappiamo anche che alla fine le nebbie si sfreneranno in una galoppata gioiosa per cinger di danza altre vette, risorriderà a noi il piano verde e oro, riemergeranno d'intorno le montagne solenni, il caldo azzurro si spanderà dietro le cime bianche.

E risaluteremo i nostri avversari lassù sulla cresta ardua, con la sua collana di reticolati.

— Buon dì, cari Mòcheni! Non l'avete fatta ier notte la vostra sonatina. Ci sonava la tempesta, lassù!

E loro ci risponderanno in discreto latino:

— Porco alpino taliano, alpino caputt!

Fatti così i convenevoli mattutini, ricominceremo a rompergli le scatole. E per rompergli le scatole facciamo così. I Mòcheni lavorano al reticolato per rialzarlo dalla neve, attendono a riparare le trincee? E noi una bella scarica a comando, ed eccoli spariti. Ma poi, *ta pun, ta pun,* fuori loro a disturbare i nostri lavori. Naturalmente c'è anche qui il tiratore solitario, detto Cecchin, detto il Gobbo. C'è qualche alpino che spergiura di averlo veduto: il gobbo sta dietro un sasso con la pipa ed il fucile. Fa una pipatina e spara un caricatore. Fa un'altra pipatina e spara un altro caricatore. «*L'ho visto mi!*»

Più tardi, «bu bu» il cannoncino da montagna comincia ad abbaiare. E loro tirano con i 152.

— Dicono che sono 152 — borbottava un alpino che contava i colpi. — Ne hanno già tirato un centinaio: ancora cinquanta e poi staremo tranquilli.

Finchè viene la sera, una bella sera che cammina soave per il cielo con i suoi chiodi lucidi che scintillano su le suole azzurre. Il vento è posato, un gelo immobile senza brividi dilaga su la neve, le vedette del posto avanzato dispongono vicino a sè le bombe a mano. Ed ecco, dalla cima nemica geme un suono d'armonica lento, nostalgico: lo comenta il torrente invisibile nella valle, le piccole guardie da una parte all'altra ascoltano. Dolcezza di focolari lontani, nella malga veneta o nella capanna della puszta, donne lontane che attendono da tanto tempo, odore di giugno nelle zolle del campo lontano...

La musica finisce.

— Buona notte, porci taliani.

— Buona notte, fioi de cani.

Silenzio. Ora l'insidia striscia con le scarpe di velluto, tenta con dita di sonno gli occhi delle vedette, spia ai ricoverini di piccola guardia. La notte formicola d'ansia; le stelle occhieggiano curiose dalle poltrone turchine del cielo. Daremo alle stelle spettacolo stanotte? Mistero — secreto. Bisognerebbe domandarlo ai fili del telefono che borbottano tutta notte, ma i fili del telefono sono funzionari onesti e tacciono quello che c'è da tacere. Forse lo sanno i razzi che s'alzano petulanti dalle cime oscure... Ma i signori razzi si levano in fretta, danno un'occhiata tutt'intorno e ricadono in un dignitoso silenzio. E non si sente più che un brontolare lontano di cannoni, su l'altipiano.

Malinconie

Quando qualche collega riesce ad unire le ragioni di servizio con una fuga al piano, al suo ritorno lo assediamo, e gli chiediamo che racconti. Che cosa? Quello che vuole: parli del dolce mondo ove brilla estate e si fanno i gelati; noi lo ascolteremo come fosse Sindbab il marinaro.

E si provano delle impressioni strane, come quando certe notti di piccola guardia per aiutare la veglia si leggono i giornali da cima a fondo e si trova negli annunci economici che il «giovane ventiduenne esente militare odresi», o nella cronaca cittadina si incontrano delle notiziole come questa: «All'Accademia di Scienze Morali lessero gli Accademici.... »

Ma guarda, i buoni parrucconi in una saletta tranquilla, ben chiusa che si sorbettano placidi qualche dotta filatessa, e che cosina curiosa se ci cascasse in mezzo per un caso strano uno di questi 152 che rigano il nostro cielo!

Che cosa lessero gli Accademici «Della tutela della servitù non apparenti sul fondo venduto... »

Sì, è bene che qualcuno si preoccupi di queste cose, mentre noi sovvertiamo i termini ed i confini, e dei muretti divisori ci facciamo trincee, e dei boschi baracche, e dei grandi alberi abbattute, e dove le mal, che ci coprono il tiro facciamo piazza pulita. Il nemico per conto suo incendia i paesi: criniere di fiamma troppe volte sferzano le notti della valle. Ma dalla nostra acre forza distruggitrice verrà la rinnovazione e le vigne che inselvatichiscono riprodurranno il vino caro ai sapienti. Sotto le ali della guerra le cose intristiscono: noi distruggiamo, ma andiamo oltre. Passiamo, e saremo distrutti: ma verranno dopo gli imboscati che in tanto s'addottorano, e cavilleranno su le questioni d'eredità.

Diceva a Socrate Moleto — questo affermo su la testimonianza di Alfredo Panzini: — Se tutti andassero alla guerra, chi resterebbe per onorare quelli che vanno alla guerra?

L'assalto

Ma queste sono malinconie. Un sole chiaro è giunto d'improvviso, accompagnato da una selvaggia romba di cannonate. Tutta la valle è sonora, il perfetto azzurro si costella delle nuvolette bianche. E nelle pause del fragore si sente laggiù, su la Valle dell'Adige, un ininterrotto brontolio in sordina. Dalle vedrette alle pale dolomitiche arde il combattimento. Si palpita d'ansia con gli ignoti compagni sparsi su tutte le cime, in agguato a tutte le forcelle. Ogni monte vive una sua vita sola: la sua battaglia non è quella della montagna vicina. Spesso su l'una infuriano le cannonate, lordume di terra sboccia su la neve: dall'altra si assiste trepidi spettatori, fasciati da una perfetta calma che sembra insidia.

E' insidia. Il chiaro sole primaverile s'offusca, nuvole, s'adunano, si sciolgono in pioggia di giorno, in tormenta ed in grandine di notte, s'effondono in umida nebbia. Il suolo, le tende, le coperte, gli abiti, sono un uguale fracidume. E se si ha sete, bisogna ber acqua — il vino non giunge più. E un tenente colonnello del quarto, un moschettiere vestito da alpino, sente già — dice lui — nascergli le rane nella pancia.

E un'alba salgono i due bei battaglioni ungheresi, che vengono dai riposi della Serbia all'allettante conquista d'Italia, rimessi a nuovo, bei ragazzi giovani, vigorose riserve dell'imperatore. Giungono nella nebbia, reticolati non s'è fatto in tempo a farne, la prima linea è un velo. Urrà e son dentro alle trincee, hanno dunque vinto! La certezza della vittoria la ritrovammo poi sul volto proteso di tutti i morti, stroncati dalle bombe a mano, fulminati, baionettati: con quella certezza son caduti. Ma avevano, indietro, un battaglione. Che era stato portato via la sera prima da altro posto combattuto — e i soldati credevano che s'andasse a riposo —; era stato avviato su per un sentiero da bestie nella notte e nella pioggia, aveva marciato sei ore, era giunto affranto ed arrabbiatissimo, proprio allora. E al grido d'allarme, e al grido di trionfo degli ungheresi, eran balzati, avean seguito d'un salto il loro colonnello che incitava all'assalto, che cadde subito, mortalmente colpito. Tutta la rabbia ch'avevano in corpo la sfogarono sul nemico.

Pochi minuti di mischia, con le bombe, con le baionette; il sergente ungherese delle mitragliatrici che continuava a manovrarle è ucciso sull'arma; i conquistatori volgono in fuga, s'arrendono; mitragliatrici nostre fulmineamente portate innanzi, piazzate sul fianco chiudono il varco a chi tenta scampare; chi sarà tornato, dei bei battaglioni ungheresi, a raccontar la sconfitta?

Il giorno dopo gli esploratori trovarono nel bosco un sergente nemico ferito, e lo portarono dal nostro medico. Parlava tedesco, raccontava che era stato ferito al principio dell'azione, che aveva visto tanti andare in su.... ma nessuno ritornare indietro: *Niemand zurückgekommen!*

Venne, di nuovo, il sole: s'aprirono alla vista le più lontane montagne lavate dalla pioggia, le montagne di Feltre violacee o turchine; e dietro brillavano i fiumi del piano, le case del piano s'accendevano nel tramonto. Così soave s'offriva la dolce Italia ai suoi difensori, così tentatrice rideva agli occhi stupiti dei prigionieri.

Duello d'artiglierie

La batteria del tenente Moro batte il cucuzzolo nemico ritmicamente, ostinatamente. Nuvolette degli *skropnells* getti di terra, proiettata in alto dalle granate. Il telefono, dal Comando del Battaglione che attacca, chiama e dirige il tiro: e i cannoncini da montagna ricamano la cima ed il rovescio. Una sezione nemica, da Monte Setole, se l'ha a male di quella precisione: e giù due colpi arrabbiati sui nostri, e il cannoncino di sinistra se la vede brutta. Prendersela con loro, e lasciar respirare quegli altri sul cucuzzolo? Ma che. E giù salve di sezione sul cucuzzolo. Di nuovo la batteria nemica ribatte. Per fortuna che gli austriaci, quando hanno aggiustato il tiro, cambiano bersaglio. Un fonogramma al 149 perchè regolino loro quei due ragazzini setalanti del Setole, e noi si continua contro le trincee della quota da occupare. Una granata ha fatto saltare per aria una cosa che pare proprio un uomo. Bensembiante gongola e lo afferma con giuramenti: ha visto le due gambe aperte, ha visto le braccia gesticolanti. Certo adesso si picchia proprio dentro ai camminamenti.

Arriva una telefonata, di sospendere il tiro. Ci siamo. Tocca agli alpini, ai «bocia», come li chiamano gli anziani, agli alpinotti delle classi ultime, che hanno formato i nuovi battaglioni alpini che hanno il nome del monte. I *bocia* si slanciano alla baionetta su per le crode, nell'intrico dei rododendri, saltano il tenue reticolato, son su le linee nemiche. Il caporal maggiore Tolgo è via corso avanti da un pezzo. Scorge una mitragliatrice abbandonata, vi si abbatte sopra; ma un gruppo di nemici lo vede solo, ritorna indietro per acchiapparlo, trascinarlo con sè nella fuga; e gli altri sono ancor lontani. Tolgo non si scompone: quattro calci, un po' di largo, a te la baionetta nella pancia, una fucilata nella schiena a quell'altro, una bomba contro quello che già riscappa... auff, che fatica per prendere una «mitraglia!»

Giungono gli altri, la mitragliatrice è rivoltata, e incomincia a sgranare il suo rosario contro le schiene austriache.

P. M.

Conviene che l'Italia dichiari guerra alla Germania?

II - L'interesse e il dovere dell'Italia in previsione della pace

Per la solidarietà italo-francese

Com'è noto, il capo del governo francese era accompagnato, nel suo viaggio in Italia, dal sottosegretario per le munizioni Albert Thomas, che io avevo avuto l'onore di conoscere recentemente a Parigi. E però, quando vidi che la censura aveva biffata col suo *veto* tutta intera la mia lettera aperta e S. E. Aristide Briand, pensai rivolgermi, in via privata al Tromas. Ed infatti a lui indirizzai le bozze di stampa della mia lettera aperta, significandogli che la nostra Censura ne aveva vietata la pubblicazione; ma poichè io ritenevo che le mie argomentazioni non fossero del tutto indegne di richiamare l'attenzione del governo francese, mi permettevo inviare a lui, come lettera privata, lo scritto che era destinato alla pubblicazione, affinchè egli giudicasse se fosse opportuno di darne notizia ai suoi colleghi del governo. Il signor Thomas ricevè la mia lettera quando era sul punto di lasciar Roma, mi rispose da Parigi in termini gentilissimi. Credo opportuno pubblicare, a distanza di quattro mesi, la lettera del Thomas, poichè son sicuro, non soltanto di non commettere alcuna indiscrezione, ma di servire, con la pubblicazione, lo stesso spirito informatore della nobilissima lettera. Traduco letteralmente:

Parigi, 21 febbraio 1916

Ho letto col più vivo interesse le bozze della vostra lettera al signor Briand, e le comunicherò con piacere ai miei colleghi. Tutto ciò che può contribuire a stringere i legami tra l'Italia e la Francia non potrebb'essere che ben accetto: le spiegazioni franche, come quelle che voi presentate, sono estremamente utili per dissipare i malintesi o per impedire che si formino.

Come voi dite con ragione, per giungere ad un'intesa perfettamente cordiale fra i due popoli, è necessario che ciascuno si applichi a ben conoscere le aspirazioni, i bisogni, le giuste suscettibilità dell'altro, a rispettarli e a dar loro soddisfazione. Noi non l'abbiamo sempre sufficientemente fatto nel passato; ma, ammaestrati dall'esperienza, i due popoli sapranno meglio conoscersi nell'avvenire.

Io faccio molto assegnamento, lo confesso, sulla fraternità d'armi che, dopo più di mezzo secolo, riunisce di nuovo i Francesi e gli Italiani sui campi di battaglia, espone le loro navi da guerra agli stessi pericoli, e fa loro compiere le stesse gesta. Per trionfare in questa lotta, di cui il mondo non ha mai visto l'eguale, l'Italia e la Francia hanno capito che bisognava unirsi strettamente, e che la soddisfazione completa delle loro legittime aspirazioni dipendeva dalla loro piena dedizione alla causa comune. Questa fiducia perfetta, questa intesa senza secondi fini saranno conquiste definitivamente assicurate e, secondo le vostre stesse espressioni, vi sarà ormai per le due nazioni un'unica patria latina.

Quando sarete a Parigi, mi farete gran piacere se vorrete venirmi a vedere.

Vogliate credere, signore, ai miei sentimenti cordialissimi.

Albert Thomas.

Come una rondine non fa primavera, così una semplice lettera non crea una situazione internazionale. D'accordo; ma anzitutto credo poter rilevare che questa lettera del Thomas non sia una delle solite lettere che si scrivono *pro forma*; ma poi ho qualche cosa da aggiungere per corroborare le ragionevoli deduzioni che si possono trarre dalle precise e cordiali dichiarazioni del Thomas. Nell'occasione della famosa conferenza interparlamentare del Commercio — quella quasi semiufficiosa, per intenderci — mi recai a Parigi, appunto con la speranza di avere un colloquio con l'intelligente e operoso sottosegretario delle munizioni. Disgraziatamente per me, egli era assente da Parigi in quei giorni ed io perdei la bella occasione; però in quella circostanza ebbi modo di avvicinare varie persone che sono molto vicine ai poteri responsabili e dovetti persuadermi che nelle sfere governative della nostra alleata latina va facendosi strada la convinzione sincera, che è veramente necessità suprema per la Francia di stringere con l'Italia un patto di solidarietà completa e sopratutto duratura. Ho anzi avuto l'impressione che il terreno ufficiale sia assai ben preparato a dare larga soddisfazione agli interessi e alle aspirazioni italiane per giungere a quel fine di utilità suprema per gli interessi francesi. E non vorrei che questa corrente favorevole a noi non trovasse altrettanto fervorosa corrispondenza nelle sfere dirigenti la nostra politica estera. Dirò di più: ho avuto conoscenza di una importantissima memoria, che non viene da fonte ufficiale, ma certamente emana da circoli autorevolissimi della parte dirigente parigina, nella quale memoria ho veduto per la prima volta trattate con pari competenza militare e diplomatica e con grande larghezza di giudizio tutte le più importanti questioni della condotta della guerra e tutte le più razionali soluzioni delle questioni internazionali connesse con l'esito della guerra.

Ebbene, in tale importantissimo studio, a proposito appunto della necessità di conseguire il più completo accordo con l'Italia, dando agli interessi e alle aspirazioni di questa le massime possibili soddisfazioni, è detto testualmente: «*Nous avons besoin de l'Italie pendant la guerre; nous en aurons besoin encore davantage dans les négociations de paix et davantage peut-être encore plus tard pour faire contrepoids au bloc austro-allemand*». Non posso aggiungere altro per non commettere riprovevoli indiscrezioni, ma dalle poche parole riferite si ha ragione di dedurre che esiste una corrente di opinione francese, libera ma autorevole e competentissima la quale è perfettamente all'unisono di quella sincera convinzione che, come dicevo, si va facendo strada nelle sfere responsabili e della quale la lettera del Thomas può considerarsi non trascurabile indizio.

Le correnti contrarie alla solidarietà italo-francese

Ma allora, osserverà forse taluno cui prema la fretta di concludere, qual ragione può trattenere l'Italia a fare in tutto e per tutto causa comune con la Francia e incominciare col dichiarar la guerra alla secolare, irriducibile nemica della nostra grande sorella latina? La ragione credo d'averla già detta all'intelligente lettore. Se è vero che esistono in Francia, così nelle sfere ufficiali come nel seno della pubblica opinione, forti correnti sinceramente, risolutamente favorevoli alla solidarietà italo-francese, non è men vero, come han ricordato anche in questi giorni vari organi autorevoli della nostra stampa, che esistono correnti opposte le quali ancora si ostinano a considerar la Francia come il centro dell'universo, a considerar la Quadruplice — secondo la giusta espressione di Francesco Coppola — una Francia moltiplicata per quattro, e per conseguenza a stimar l'Italia o una quantità trascurabile, o peggio ancora, una forza antitetica allo sviluppo dei grandi interessi della Francia.

Ecco dunque perchè è, più che utile, necessario di dimostrare da parte nostra, non solo con le parole, ma anche col nostro reale atteggiamento, la verità incontestabile che «quando non fosse possibile all'Italia entrare con dignità nella politica latina, evidentemente a lei non rimarrebbe che ritornare nell'orbita della politica tedesca, rassegnandosi ad attendere che un nuovo periodo di esperienza valesse a formare la non ancora formata coscienza latina», com'io francamente scrivevo nella mia lettera aperta a Aristide Briand. E questo atteggiamento a noi è necessario, non soltanto per potere noi difenderci contro qualunque eccesso dello *chauvinisme* francese, che ancora rimpiange la *funesta* politica del 1859, ma anche per dare a tutte le correnti ufficiali e libere che esistono e lottano in Francia per la conciliazione degli interessi italo-francesi l'argomento irrefragabile a fare intendere la ragione a quegli ambienti di loro connazionali, che si ostinano a non vedere il supremo interesse che ha la Francia a fare con l'Italia una politica pienamente solidale durante e dopo la guerra. Francesco Coppola, che a parte le sue concezioni di politica nazionalista ha mostrato di conoscere a fondo i vari orientamenti del pensiero e della pubblica opinione francese ha giustamente ammonito gli Italiani che le correnti di opinione risolutamente avverse a qualsiasi ragionevole valutazione degli interessi italiani, sono assai forti in Francia e non sono del tutto estranee agli ambienti del Quai d'Orsay e dell'Eliseo. E non vengano i famosi custodi titolari dell'amicizia franco-italiana quali i Pichon, i Barthou, i Paul Doumer, i Luchaire ecc., a dirci che la corrente dell'opinione francese avversa al riconoscimento dei legittimi interessi italiani *n'a pas d'importance*, perchè potremmo loro rispondere che le indimenticabili conferenze del *Foyer* a cui appunto i Pichon, i Barthou, i Paul Doumer, i Luchaire ecc., han dato il suggello del loro nome, e che costituiscono il più grande documento della cecità francese nei riguardi dell'Italia, sono appunto quelle conferenze che lo stesso Luigi Barthou in persona, prendendo la parola in una di esse, dichiarò di non conoscerne altre fra le tante conferenze nate dalla guerra «di cui l'interesse, l'importanza, e per dir tutto in una parola, la necessità le sorpassa». E in queste conferenze solennemente si affermava che Trieste non doveva appartenere all'Italia, che la Francia doveva combattere nell'Asia Minore il commercio italiano ed altre simili facezie.

E' inutile dunque volersi fare rosee illusioni: per i Francesi che pensano in questo modo non v'è che un solo argomento di persuasione: se l'Italia non potrà in tutto e per tutto intendersi con la Francia, essa sarà prima o poi ricondotta nell'orbita della vecchia triplice alleanza. E di questo argomento i Francesi che vedono molto più chiaro dei titolari custodi dell'amicizia franco-italiana sopra ricordati, già si servono. Infatti nella importante memoria che ho già citata, a proposito di una certa soluzione contraria agli interessi italiani, della quale non è il caso far cenno, è detto esplicitamente che essa «jetterait *mécaniquement* l'Italie dans les bras de l'Austro-Allemagne».

Ma a questo punto dobbiamo prevedere un'obiezione formidabile. Sta bene, ci si potrà obiettare, tutto quello che voi dite, ma non v'accorgete che facendo così chiaro ed esplicito discorso, voi aprite gli occhi alla Germania, la quale non sarà tanto ingenua da permettere a voi di servirvi della eventualità di un rinnovamento della triplice a più larga base, come di spauracchio contro gli sciovinisti francesi.

Ho detto che l'obiezione è formidabile, ma forse lo è più in apparenza che in sostanza. Infatti se è vero che la Germania ha tutto l'interesse a staccare nel futuro assestamento d'Europa l'Italia dalle altre potenze della Triplice, non è men vero che, anche non riuscendo in questo intento, la Germania avrà sempre interesse ad avere nel futuro Congresso della pace un'Italia non nemica, un'Italia la quale pur restando nei limiti della più perfetta lealtà coi suoi alleati, possa esercitare, nell'interesse stesso del futuro assetto europeo, un'azione favorevole a quegli *interessi della nazione tedesca* che è giusto ed utile salvare anche di fronte ad una Germania vinta.

E qui veramente si delinea l'importanza della personalità politica dell'Italia nell'Europa di domani. E però l'argomento merita un discorso a parte.

FABIO RANZI

Il precedente articolo del nostro egregio collaboratore, ben noto per le sue opinioni profondamente democratiche e interventiste, ha fatto molta impressione perchè portava una voce di serietà e di militaresca schiettezza in un dibattito latente nell'opinione pubblica, ma non ancora affrontato da alcuno da un punto di vista esclusivamente nazionale. Ieri pubblicammo un articolo di Alberto Spaini che considerava la questione sotto un aspetto specialmente logico e realistico. E' evidente il grande interesse che presenta oggi il problema delle nostre relazioni con la Germania da una parte e con gli alleati della Intesa dall'altra; e crediamo utile che esso sia ampiamente e liberamente discusso. Intanto diamo ospitalità al seguito dell'argomentazione di Fabio Ranzi.

Per Cesare Battisti

(Per telefono al «Carlino»)

Manifestazioni e onoranze

Nella sala del Consiglio comunale di Busseto l'on. Berenini ha commemorato con elevatissimo discorso Cesare Battisti, destando il più vivo entusiasmo nel numeroso pubblico quando con parola alata ha prospettato la grande figura del socialista e del patriotta. Fu deferito al Sindaco l'incarico di spedire un telegramma alla Vedova.

— A San Marino il Comitato «Pro Fratelli Italiani», che è espressione del non mai smentito patriottismo della cittadinanza, ha pubblicato un fiero e nobilissimo manifesto.

— La Camera di Commercio di Livorno dopo aver commemorato il Martire, ha deciso all'unanimità di inviare condoglianze alla Vedova.

L'on. Boselli per la vedova

ROMA 25, sera. — Fino dal 12 luglio alla vedova di Cesare Battisti fu inviato da S. E. l'on. Boselli il seguente telegramma:

«Signora Ernesta Battisti - Padova.

Nel nome del Consiglio centrale, con la fede nelle idealità che dettero alla «Dante Alighieri» vita e fiamma, il Presidente della «Dante Alighieri» saluta commosso la vedova di Cesare Battisti, nuova gloria del martirologio italiano, esempio e ricordo alle venture generazioni. Boselli».

L'offerta del comitato Francia-Italia pel monumento

PARIGI 25, sera — Pichon, ex Ministro degli Affari Esteri, come Presidente del Comitato Francia Italia, ha inviato al Direttore dell'*Idea Nazionale* uno *chèque* di 500 franchi con la seguente lettera:

«Caro ed ottimo collega. — A nome del Comitato Francia Italia vi prego voler accettare l'offerta qui unita per il monumento al grande patriota Battisti. Il sangue di un martire, disse Mazzini, non è mai perduto. Poichè piacque agli austriaci di aggiungere alla lista immortale delle vittime italiane della loro barbarie il nome del glorioso rappresentante di Trento essi espieranno questo nuovo delitto come espiarono precedentemente quelli che rivoltarono l'universo e che valsero per essi in gran parte all'Italia la ricostituzione della sua unità.

Per la difesa delle navi italiane contro i sommergibili nemici

(Per telefono al «Carlino»)

GENOVA 25, ore 22. — Oggi alla Camera di Commercio il presidente comm. Oberti ha informato degli studi fatti e delle proposte concrete presentate alla Camera per la difesa delle navi italiane contro sommergibili nemici. Egli ha riferito che una nostra grande nave da guerra, appartenente a una società di navigazione genovese, della quale per ovvie ragioni non si può dire il nome, attaccata, unitamente a navi amiche in punto imprecisato da sommergibili, non solo si è efficacemente difesa, coi mezzi di bordo, ma avendo attaccato a sua volta i sommergibili nemici, ne avrebbe affondato uno.

Il presidente ha proposto, e la Camera approva, per l'assegnazione di una medaglia d'oro al valoroso comandante della nave e un congruo compenso all'equipaggio.

Nubi nel cielo ungherese

(Per telegrafo al «Carlino»)

ROMA 25 (T. B.) — Senza dare una esagerata importanza alla comparsa della cavalleria cosacca in territorio ungherese si ritiene in questi circoli che la impressione di questo fatto in Ungheria sarà grande. Noi abbiamo sempre ritenuto l'elemento ungherese come uno dei più risolventi la crisi europea, ed abbiamo perciò costantemente sorvegliata la politica magiara, ben sapendo che il segreto del permanere dell'Ungheria nella monarchia d'Asburgo era ed è la possibilità di aumentare della influenza politica della corona di Santo Stefano nell'intero impero.

Il giorno in cui questa possibilità venga meno o siano compromesse, non solo le ambizioni, ma ben anco le ragioni di sicurezza dell'attuale sua posizione politica l'Ungheria si affretterebbe a provvedere a se stessa.

Il fenomeno del Karoly, il quale ha potuto raggruppare intorno al proprio programma di opposizione ampi consensi senza scatenare i rigori della polizia, arbitra dello stato, era già un sintomo di cui andava tenuto conto. Vedremo ora di fronte al fatale incalzare degli avvenimenti di guerra quale sarà l'atteggiamento di Budapest.

A oriente, verso i confini di Transilvania, qualche altra bufera si annunzia all'orizzonte. Non vogliamo fare dell'ottimismo. Può darsi che il nembo rumeno si disperda anche una volta prima di essersi convertito in tempesta. Ma non è ottimismo prendere atto che ma da principio della guerra europea ad oggi la Rumenia parve più vicina all'intervento. L'impero austriaco sta dunque per entrare nella fase più acuta della maggiore sua crisi. Gli stessi francesi, di fronte alla mostruosità di questa superstite organizzazione della tirannia politica e personale cominciano ad aprire gli occhi. La questione austriaca forse per la prima volta si prospetta intiera alla coscienza dei nostri vicini ed alleati. Bisogna distruggere l'Austria per ridurre la oltracontanza tedesca alla ragione e stabilire un nuovo e più stabile equilibrio europeo.

La Russia per suo conto, collabora efficacemente a questa necessità. Se i rumeni intenderanno la gravità fatidica dell'ora, e se Sarrail potrà mettere in moto la macchina di guerra pazientemente preparata a Salonicco (ciò che ripetiamo non apparve mai tanto probabile) possiamo essere sicuri che la tenaglia sta per addentare la secolare nemica, e più non la lascierà. Gli italiani faranno il loro dovere sul loro fronte. Attendiamo quindi in calma virile ciò che seguirà. Chi sa che la vittoria non stia forse per spiegare il volo? Sono tanti oppressi che attendono, e tante sono le giuste vendette da compiere, che mai volo di aquile vittoriose sarà stato salutato da più profondo senso di gioia e da più universale compiacimento.

La notizia a cui allude il nostro corrispondente romano in principio della sua nota è la seguente:

LONDRA 25, sera. — *La Morning Post riceve da Budapest: Alcuni reparti di cosacchi hanno passato i Carpazi e si sono avanzati per una cinquantina di chilometri in Ungheria seminando il panico in tutti i villaggi e le città. Migliaia di profughi affluiscono verso le pianure.*

Tre importanti interrogazioni su argomenti militari

(Per telegrafo al «Carlino»)

ROMA 25, sera — Sono pervenute alla presidenza tre interrogazioni: la prima è dell'on. Dore per sapere se dato l'eccessivo ritardo di più mesi con cui si procede attualmente al congedo dei feriti che si riconoscono inabili al servizio militare essendosi stabilito che essi restino negli ospedali fin quando siano espletate le pratiche inerenti alla sistemazione dei loro diritti finanziari, non creda il Governo che allo scopo di diminuire l'affollamento e le spese negli ospedali ed il disagio fisico e morale dei feriti e delle loro famiglie, sia conveniente tenere distinte le pratiche di indole medica da quelle di carattere finanziario e disporre il congedo dei feriti dal giorno in cui si abbia l'accertamento della loro inabilità permanente o temporanea al servizio militare. Chiedesi risposta scritta.

La seconda è dell'on. Mazzolani al ministro della Guerra, per sapere perchè con loro danno materiale e morale non si sia ancora provveduto alla nomina al gradi di sottotenente degli aspiranti usciti fin dal febbraio scorso dalla Scuola di Modena e dall'Accademia di Torino, e mandati subito al fronte dove prestano effettivamente funzioni di ufficiale, sebbene l'avviso di concorso promettesse la nomina dopo un mese di esperimento.

La terza è del deputato Scialoja, pure al ministro della Guerra, per sapere se ritenga giusto il criterio da poco adottato per il quale si nega il passaggio alla leva di mare agli iscritti della classe 1896 che, per errore, non ad essi imputabile, vennero abbandonati nella leva di terra.

Notizie in poche righe

(Nostro servizio particolare)

Andrassy è partito per Berlino. — Egli avrà colloqui con gli uomini politici dirigenti tedeschi ed al suo ritorno esporrà i risultati delle sue conferenze tanto al presidente dei ministri conte Tisza, come al ministro degli esteri Burian In Ungheria si attribuisce particolare importanza alla missione di Andrassy a Berlino.

— **I tedeschi e gli inglesi** hanno deferito al Tribunale delle prede un certo numero di navi da pesca olandesi e trattengono le altre per aver pescato con persistenza nelle acque proibite, malgrado gli avvertimenti dello stesso governo olandese. Il governo britannico, riconoscendo che potrebbero risultare da questo atto incidenti spiacevoli, ha offerto di entrare in negoziati cogli interessati olandesi per trovare il mezzo di diminuire tali inconvenienti.

— **La goletta svedese «Preference»** è stata affondata, secondo notizie date dal «Lloyd».

— **L'on. Toscano** ha inviato alla presidenza della Camera un'interrogazione ai ministri dell'Interno e del Tesoro sulla opportunità di estendere anche agli impiegati delle altre pubbliche amministrazioni le disposizioni che non colpiscono del raddoppiamento del centesimo di guerra le somme pagate dallo Stato ai propri dipendenti.

— **Nel secondo anniversario** dell'ultimatum austriaco alla Serbia, Herbette riassume nell'«Echo de Paris» i fatti che dimostrano la premeditazione austriaca e ricordando l'ultimo discorso dell'ambasciatore Tittoni dice che la «Neue Freie Presse» tentò di rispondere ad esso con una lunga chiacchierata, ma ha invece peggiorato la situazione dell'Austria perchè affermando che il delitto di Serajevo non fu la causa della dichiarazione di guerra alla Serbia, mette in rilievo ancora meglio che a Vienna si voleva la guerra a qualunque costo e la si voleva anche a Berlino.

— **Il presidente del Consiglio serbo**, Pasic, è giunto a Corfù proveniente da Roma.

— **Alla Croce Rossa Italiana** sono state versate dal Banco di Napoli 50 mila lire in titoli del Prestito nazionale, per incarico del nostro connazionale Brancaleone Aicardi, residente a Montevideo.

— **Un dramma commovente** è avvenuto a Bruxelles. Il commissario di polizia ricevette ieri l'altro una lettera della signora Paulerte Verdoot, danzatrice del teatro della Monnaie, con la quale lo informava che si uccideva volontariamente perchè le riusciva impossibile di continuare a vivere sotto la dominazione tedesca. Le autorità accorsero alla casa della Verdoot e trovarono che si era proprio suicidata. I funerali dell'infelice furono imponentissimi.

Il Consiglio Municipale di Verdun si è riunito ufficialmente a Verdun ed ha discusso il bilancio comunale e questioni di edilizia dando prova così della sua fiducia nel prossimo ritorno di Verdun ad una vita normale.

Una delegazione del Consiglio Municipale di Parigi ed i Maires del Dipartimento della Senna si sono recati a salutare gli edili di Verdun ed esprimere la loro ammirazione per l'eroica cittadinanza di Verdun.

— **Il vapore olandese «Maas»** urtò contro una mina presso Nord Hinder (un banco di sabbia a nord di Ostenda) e affondò.

— **Il gen. Alfieri**, all'on. Adinolfi che lo ha vivamente interessato pel ritiro dalla zona di guerra di alcuni battaglioni di M. T., che vi si trovano fino dall'inizio delle ostilità ha risposto che è intendimento del Comando supremo di procedere gradatamente alla sostituzione dei detti battaglioni con quelli rimasti finora nell'interno del paese per i servizi territoriali e che per alcuni battaglioni tale provvedimento è già stato or non è molto attuato.

— **Il ministro dei LL. PP.** on. Bonomi sollecitato dall'on. Cotugno perchè siano fornite d'acqua le città di Puglia che sono provviste di regolare conduttura, ha risposto che la società concessionaria dell'acquedotto è stata finora autorizzata ad aprire all'esercizio soltanto alcune diramazioni e che si sta ora esaminando quali provvedimenti possano allo stato delle cose essere adottati per affrettare la regolare apertura dell'esercizio delle altre diramazioni.

— **Una mostra garibaldina** in grande stile che va assumendo il carattere di un avvenimento nazionale, si sta preparando a Roma a beneficio della Croce Rossa. Il materiale che sarà esposto è già molto numeroso. Purtuttavia gli organizzatori fanno appello a tutti quelli che posseggono cimeli e ricordi garibaldini perchè vogliano esporli nella mostra a fine di renderla sempre più interessante e sempre più proficua al filantropico scopo cui mira.

— **Il Presidente del Lloyd di Brema**, la società che ha costruito i due sommergibili transatlantici, ha dichiarato in un'intervista che il «Deutschland» è stato costruito in sei mesi, ed il «Bremen» in quattro. I sottomarini portano specialmente documenti e carte di valore.

— **Il Consiglio dei tabacchi**, presi in esame vari importanti problemi attinenti alla azienda del monopolio e in particolare alla coltivazione indigena del tabacco, che tanta importanza assume nell'ora attuale così nei rapporti della finanza come dell'agricoltura, ha testè ultimato le sue riunioni.

Tragedia coniugale a Montopoli

(Per telefono al «Carlino»)

FIRENZE 25, ore 21. — Giunge notizia da Montopoli di una tragedia coniugale della quale sarebbe protagonista il bracciante Giuseppe Lorenzini di Filippo. Costui, secondo la voce pubblica e la denunzia del proprio figlio, Filiberto d'anni 10 avrebbe avvelenata la propria moglie Maria Frascani di Giovanni, di anni 3?. La Frascani era incinta di sette mesi, e da soli sette giorni era tornata al tetto coniugale, dopo essere stata per quattro anni insieme ad un amante in Francia prima, ed a Roma in questi ultimi tempi. Il marito, sapendola in non liete condizioni finanziarie l'aveva pregata di tornare presso di lui, promettendole di perdonarle. Invece, a quanto si afferma, nel cuore covava la vendetta. Il Lorenzini è stato arrestato.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, parenti, amici e conoscenti.

— I granatieri romagnoli: Scacchi Medardo di Voltana (Lugo), Melandri Giovanni di Marmorta (Molinella), Vassura Luigi di Faenza, Gi... nelli Giovanni di Alfonsine, Berti Bruno di ... dei Bagni, Gaiani Filippo di Solarolo, Lugaresi Armando di Ravenna e Sasdelli Luigi di Medicina.

— Severi Alfr... o e Severi Severo di Gambettola.

— Caporal maggiore Vignozzi Raffaele di S. Felice, caporali: Tosatti Ferdinando di Medolla e Strada Enzo di Cavezzo; soldati: Ghidoni E... di Finale Emilia, Gallini Mario di Massa Finalese, Rinaldi Orfeo di Medolla, Silvestri Armando di Medolla, Costa Giuseppe di Massa Finalese, Guerzoni Antonio di S. Felice, Zucchelli Ma... di S. Felice e Pellacani Edoardo di S. Possidonio.

— I militari lancieri: caporal maggiore ... villi Geminiano di Scandiano, caporale Co... Carlo di Milano, lancieri: Marcante Luigi ... Montagnana, Bellotto Valentino di Selvazzano, Soldi Giulio di Serravalle, Cenatti Gaetano ... Role, Bolognini Anchise di Casalguidi, Ro... chi Romualdo di Ferruccia, Tofani Giulio ... Quarrata, Valori Egidio di Castelnuovo, Ca... Mario di Poriglio, Stefani Antonio di Pado... Lusvardi Felice di Reggio Emilia e Colomb... Giuseppe di Bologna.

— I soldati del... fanteria: Borghesi Giuse... di Roncofreddo, Farneti Agostino di Cesena, ... Bertini Celestino di Medicina (Bologna), Na... Paolo di Predappio (Forlì), Fabbroni Egisto ... Predappio, Morri Giovanni di S. Arcangelo, ... doli Orestedi Villa Ronco, Casadio Alieto di Fa... za, Amaducci Augusto di Bertinoro, Maggioli ... bastiano di Cesena e Bazzocchi Secondo idem.

— Tabanelli Antonio di Fusignano, Tura Lu... di Faenza, Lolli Giulio di Lugo, Randi Celso ... Lugo, Venturi Cesare di Ravenna, Garavi... Luigi di Sant'Alberto, Babini Gualtiero di ... venna, Galeotti Antonio di Casola Valsenio, C... mantieri Giovanni di Alfonsine, Martoni Edo... do di Alfonsine, Battaglia Michele di Voltana, Venturi Ettore di Ravenna.

— I bombardieri: caporal maggiore Drus... Mauro di Budrio, caporali: Roses Giuseppe, Vi... zi Costantino, Ressia Giovanni e soldati Bott... Biagio e Bissone Secondo, tutti di Alessandria, caporale Forni Alberto di Cà de' Fabbri, soldati Rimondi Giuseppe di Lovoleto, Bertocchi Raff... le di Vedrana, Naldi Anselmo di Bologna, Ca... telli Vittorio di Minerbio, Borelli Arturo di B... le, Morini Ettore di Bologna e caporale Ramb... di Adelmo di Medicina.

— Soldati: Fini Rodolfo di Gaggio Montano, Castelli Virgilio idem, Valdisserri Giovanni ... Casola, Fiorini Fernando e Lorenzelli Ettore ... Ponte Venturina, Amarilli Alfredo e Morga... Angelo di Castiglione dei Pepoli e Francia Fe... dinando di Monte Acuto delle Alpi.

— Sergente maggiore Leone Piazza, sergente Guido Della Casa, caporal maggiore Angelo G... lerani; lancieri: Baroni Luigi, Bianchi Ren... caporale Italo Manzotti, Olindo Grazioli, An... nio Musi, Cesare Toninello, caporale maggiore Fulvio Falchetto, Montorsi Giacomo e Romani Giovanni.

— I soldati artiglieri: Pasquali Alfredo di B... lagna, Zanetti Amedeo di Fiesso di Castenaso, Gamberini Adolfo di Castelmaggiore, Ponti A... stino di S. Lazzaro di Savena e Pietro Venti... di Bologna.

— Combattenti sul Carso: Scagliarini Ores... Vecchi Felice, Buozzi Dante, Macciantelli Tu... e Mattioli Enrico.

— Sergente Moruzzi Ettore di Ozzano Emilia, Passerini Alfredo di Bologna, Sani Francesco ... Bologna, Zanardi Nellio di Ostellato.

— Cap. maggiore Vignozzi Raffaele di S. ... ce sul Panaro, caporale Stradi Enzo di C... (Modena), id. Tosatti Ferdinando di Medolla (Modena), soldati: Gallini Mario di Massa Finalese (Modena), Ghidoni Enea di Reno Finalese (Modena), Costa Giuseppe di Massa Finalese (Modena), Silvestri Armando di Medolla (Modena), R... naldi Orfeo di Medolla (idem).

— Soldati: Masi Ottorino di Bologna, Candi... Angelo di S. Pietro in Casale, Brunelli Duilio ... Molinella, Beghellini Giovanni di Sala Bolognese, Marsigli Gaetano di S. Agata, Forni Severi... di Persiceto, Bianchi Orazio di Bologna, Cava... Pietro di Crevalcore, Lama Martino di Pradu... e Sasso, Carboni Claudio di Sasso, Astolfi Meda... do di Piumazzo, Pezzoli Silvio di S. Giorgio ... Piano, Gamberini Alfonso di Bologna, Montan... ri Flaminio di Bazzano.

— Caporale Fortini Primo di Cento, sergente Gallingari Giuseppe di Reggio Emilia, cap. maggiore Boddoli Annibale di Mantova; soldati: Ferretti Lino di Reggio Emilia, Neri Giacinto ... Mantova, Orlandelli Giovanni di Mantova, Gra... chi Aniceto di Mantova, Gandolfi Luigi di Modena.

— Bigoni Luigi di Francolino, Fiorini Ugo ... Tonara, Postanzelli Curio di Pilastri, Gruci... Giuseppe di Formignana, Poli Terzo di Formignana, Godizzi Biagio di Montesanto, tutti della provincia di Ferrara.

— Caporali: Tagliavini Attilio e Pirotti P... tro di Bologna; soldati: Bettocchi Giacomo ... Borgo Panigale, Mazzoni Ettore di Pontecchio, Pedrazzi Elia di Bologna, Mantovani Riccardo di Dagnarola, Pasquali Giuseppe di Bologna, Venturi Attilio di Minerbio e Gomedi Ildebrando di Molinella.

— I soldati: Cesari Primo di Borgo Panigale, Onofri Cesare di Bologna, Garovelli Francesco di Pavia, Burci Carlo idem, Berti Aldo di Arezzo, Pepa Ulderico di Messina, caporale Soave R... mano di Verona, Pozzetti Giuseppe di Modena, Barbolini Araldo di Sassuolo.

Sottotenente Angelo Barnabè coi fratelli Alessandro e Carlo; fratelli Domenico e Tommaso Silvagni; caporal maggiore Tassinari Giuseppe, caporale Bedronici Giuseppe; soldati: Budellacci Paolo, Mazzoni Filippo, Pizzi Luigi, Gardini Domenico, tutti di Faenza; sergente Bianchedi Domenico e caporal maggiore Valenti Luigi di Cotignola; Gallatti Carlo, Cercassia Giulio di Lugo.

— Un gruppo di cannonieri della regia marina: Pasquale Fiore di Rimini, Bronzetti Agostino di Mirano, Abbondanza Paolo di Cervia, Scardini Pietro di S. Giovanni in Marignano e Lazzarini Giovanni di Forlì.

— I militi della Croce Rossa: Pedrazzi Luigi e Romagnoli Armando.

— Maglio Alfredo cap. maggiore, Scinto Sebastiano soldato, Angiolo Bavetri idem, Cizzi Andrea idem.

— I militari del genio: cap. maggiore Maselli Gisolberto di Pescolanciano, cap. Patete Michele idem, caporale Ricci Romeo di Subiaco, soldati Montanari Ignazio di Chieti, Tiberio Luigi di Bolano, Buontempo Salvatore di Bolano, cicli... sta Del Giaccio Vittorio di Anzio, Azzoni Gio... gio, Romagnoli Riccardo di S. Ruffillo, Buldrini Primo di S. Giovanni Calamosco (Bologna), ... vini Clemente di Modena, Varini Severini di Modena, Mistrorigo Giuseppe di Verona.

— I soldati Michelini Ernesto di S. Lazzaro di Savena e Galavotti Mario di Bologna e il caporale Zuffi Riccardo di Beverara, tutti del... gruppo mitragliatrici.

— I giovani imolesi combattenti: Figna Giovanni, Benfenati Giuseppe, Buscaroli Leopardo, Dalmonti Vincenzo, Betti Silvestro e Deporti Pietro.

— Lelli Costantino di Pianoro, Vezzoni Ernesto di S. Ruffillo, Rizzoli Raffaele di Budrio, Lorenzini Angiolino di Monghidoro, Galassi Giovanni di Bazzano, Cesari di Bologna e Sacchetti Ferdinando.

— Artiglieri ferraresi: Carli Pietro, Musacci Ernani di Codigoro, Piccaglia Antonio, Montanari Aldo di Cento, Maccagnani Giulio di Ospedaletto e Guglioni Ezio di Coccanile.

— Il fuciliere Franzoni Amedeo e il mitragliere Cavina Anacleto di Bubano.

N. B. — *Si prega di scrivere i nomi da una sola parte della cartolina, altrimenti non prendiamo impegni di pubblicarli.*

VILLA ROSA
Castiglione 103-105 - **BOLOGNA** - Telef. n. 11..
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo
Non si accettano malati di mente nè d'infezione
Medico Interno Permanente
Prof. **AUGUSTO MURRI**, Consulente
Prof. **GIOVANNI VITALI**, Direttore
Dott. **GIUSEPPE COCCHI**, Vice Diretl.
Raggi X = 606 - 914

Puntata N.o 42 — Appendice del *Resto del Carlino* — 26 Luglio

Chi l'ha ucciso?..

Romanzo di M. C. LEIGHTON

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

— Non so nulla oltre di questo; che la cameriera, Celestina, me la procurò dicendola ottima per la pelle. Non me ne sono servita che una volta. Non mi piacque. Lena non l'ha mai provata. Ne avevo persino dimenticato l'esistenza.

Non vi fu verso di strapparle di più. Parlava come una statua, gelidamente, lentamente, con assoluta e completa indifferenza.

Tornata al suo posto, vi rimase come persona morta a tutto ciò che accadevale attorno.

Celestina, interrogata, non potè fornire che l'indirizzo a Parigi del farmacista da cui la polvere proveniva.

Parecchie altre persone di servizio vennero escusse. Il risultato fu poco soddisfacente, o per lo meno nulla aggiunse di nuovo a quanto già sapevasi attorno alla casa, alla famiglia, ed alle sue abitudini.

Seguì una pausa.

Il *Coroner*, pallido, pareva afflitto.

Chiamò a sè una delle guardie di servizio.

— Avvertite il dottor Mortimer che ho bisogno di parlargli.

Un'indefinibile vibrazione corse tra gli astanti.

Si sapeva che il celebre specialista, giunto or non è guari, stava rifocillandosi nella biblioteca.

Che cosa avrebbe da dire?

Tutti se lo chiedevano.

Getterebbe qualche luce nuova sul fitto mistero, che ancora adesso, alla vigilia del riassunto del *Coroner*, non era più prossimo alla soluzione di quanto eralo stato all'inizio dell'inchiesta?

Ogni occhio si appuntò sul dottor Mortimer allorchè comparve sulla soglia. E ogni pupilla acquistò un insolito ardore e interesse, in taluni non privo di apprensione.

Il dottor Hale si drizzò sulla vita. Le fisionomie di Lena e di Paolo s'irrigidirono nell'attesa. La Vayne sebbene curiosa, si manteneva tuttavia agitata dal recente interrogatorio.

Michele Dred tamburinava colle dita sulle ginocchia, segno di insolita irrequietezza in uomo cotanto tranquillo.

Beatrice e lord Montstuart erano gli unici che apparissero calmi.

Ma la calma del secondo era esclusivamente quella di colui che aspetta e sta in agguato; laddove la calma di Beatrice assomigliava alla tremenda immobilità della morte.

— Ho completato l'analisi della porzione del polmone sinistro del defunto milord — principiò a voce bassa e lentamente, lo specialista. — Ma prima di comunicarvi il resultato del mio esame, vi parlerò dei frammenti di vetro che mi sono stati dati stamani a ciò li esaminassi, resti del bicchiere che si sospetta contenesse dell'arsenico. Mi è giuocoforza asserire che non sono riuscito a trovarvi traccia di acido arsenicale nè di altro veleno di sorta.

— Ah! — sclamò il credenziere, con manifesto sollievo.

La Vayne lampeggiò un'occhiata trionfante su Michele Dred, quindi avvolse in un sorriso soddisfatto il resto degli astanti.

— Naturalmente, — soggiunse il medico, — può darsi benissimo che il bicchiere sia stato lavato oppure asciugato dopo che venne rimosso dalla biblioteca.

— Codesto è probabilissimo, — sclamò enfaticamente il *detective*.

— Quanto poi al polmone, — proseguì il dottor Mortimer, — debbo farvi un gravissimo annunzio. Nella mia precedente deposizione fui in misura di affermare semplicemente che l'organo era scolorito e atrofizzato dalla presenza di una materia irritante estranea. Ora ho scoperto che la materia irritante estranea altro non era che un virulento e mortale alcaloide velenoso di Oriente.

Tacque, guardando da sopra gli occhiali il volto pallido del *Coroner*. Un silenzio profondo si diffuse nella sala.

I giurati stettero muti ed immobili, i visi rivolti verso colui che parlava.

— Dio soltanto può sapere la verità attorno a questa faccenda!

Allinc il dottor Hale chiese licenza di rivolgere una domanda al celebre specialista. Ottenutala, gli domandò:

— Dobbiamo dunque credere che ripudiate assolutamente la teoria che la morte di lord Luxmore sia stata cagionata dall'arsenico?

— Senza dubbio, — rispose enfaticamente Mortimer. — In pari tempo, però, abbiamo indubbiamente stabilito che l'arsenico fu somministrato alla vittima in modo e in quantità tali da tradire chiaramente il proposito di uccidere. Secondo il mio parere l'assassino, ignaro che la vittima era stata in parte agguerrita contro gli effetti del veleno arsenicale mediante le piccole dosi presene, si è sforzato a raggiungere il proprio scopo attraverso a questo veleno, sin quando, vedendo riuscir vano ogni tentativo, disperato, scelse un metodo che nulla varrebbe a frustrare, un metodo che non ha l'eguale per la spaventosa rapidità degli effetti, e per il rischio infinitesimale di venir scoperto.

Se lord Luxmore fosse stato un povero diavolo, ossia, se la sua famiglia non fosse stata in condizioni da poter spendere largamente per queste lunghe indagini, la causa immediata della morte di lui non sarebbe stata mai rivelata. Come vorrei, — soggiunse con calore, l'eminente scienziato, — che quella stessa scienza che ci ha additato il metodo del delitto ce ne additasse ezlandio l'autore!

E si allontanò dalla tavola.

Il «Coroner» tolse la seduta aggiornando l'inchiesta a dopo colazione.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

L'on. Masini reduce dal fronte

Da parecchi giorni trovasi ricoverato nel nostro Ospedale di S. Orsola l'on. Otello Masini, che fu già deputato al Parlamento e coprì altre importanti cariche pubbliche nella sua nativa Firenze che lo elesse a rappresentare la parte repubblicana nell'amministrazione Comunale durante il periodo dei così detti blocchi popolari.

L'on. Masini, che pure può vantarsi di avere tre figli al fronte, sino dall'inizio della guerra, uno dei quali capitano negli alpini, offrì, coerente ai suoi principi politici la propria opera e fu nominato tenente di complemento nel 69.o regg. fanteria.

Per circa un anno fu adibito alla istruzione delle reclute, e notevole fu l'opera sua, specialmente nell'infondere nelle truppe il sentimento dell'amor di patria, creando nelle truppe stesse la fede nella bontà della causa che erano chiamate a difendere. Trasferito quindi nello scorso mese di aprile in un reggimento di nuova formazione, non ostante la sua non più giovane età, (l'on. Masini ha ormai sorpassato il 50.o anno) fu inviato al fronte, e nel settore di Asiago prese parte a molteplici azioni dimostrando sempre con una grande energia un calmo e sereno valore a tutta prova, come volentieri ricordano superiori e colleghi.

Il suo giovanile entusiasmo e la sua parola efficace gli conquistarono ovunque le generali simpatie, mentre la sua presenza in mezzo ai giovani soldati era come un'evidente dimostrazione del dovere comune. Colpito da fieri disturbi in conseguenza dei grandi disagi dovuti sopportare nell'aspra zona del Trentino, gli è stato giocoforza ritrarsi momentaneamente dall'azione per venir qui a ritemprare la propria salute.

L'on. Masini conta numerose amicizie nella nostra Bologna dove risiedè per parecchio tempo.

A lui coi nostri rallegramenti auguri di pronta guarigione.

Sottoscrizione cittadina
per il monumento a Battisti

Mentre continua la distribuzione delle schede per la sottoscrizione, comincia il ritorno di numerose schede già piene di firme, che per necessità di spazio debbonsi pubblicare un po' per giorno.

Anche dai paesi della Provincia si partecipa spontaneamente all'iniziativa del Comitato « Pro Patria ».

Chiunque desidera schede, o vuol ritornare schede già riempite, trova apposito incaricato alla sede del Comitato in via Farini 23 ogni sera dalle 18 alle 20.

*

Quarta nota di sottoscrizione a quota fissa di lire una:

Ulisse Rosa, Mario Tabacchi, Gaetano Rosa, Eugenio Jacchia, Lisetta Jacchia, Mario Jacchia, Laura Jacchia, Clara Jacchia, Luigi Jacchia, Alfonso Malaguti, Consalvo Orsini, Emanuele Mebiello, Alfredo Panizza, Ermete Castellani, Luigi Menarini, Pio Gherardi, Giuseppe Bastoni, Romeo Sita, Un irredento, Enea Liverani, Gustavo Sammarchi, Luigi Milano, Ferruccio Lodi, Ollero Canova, Della Marca, Livia Spinelli, Bompani, Cesare Lodi, Alfonso Squarzina, Angelo Pane, G. B. Biasci, Chiarati Renato, A. Ferrarini, Tuttafochi, Leone Magli, Simonini, E. Daddi, G. Cicognani, Renzo Giacomelli, A. Cagini, Giuseppe Bellini, A. Nicola Carbone, Gino Tazzari, Aristide Venturini, Italo Maglioni, Giorgio Valeriani, Tognetti, Tito Berti, Giulio Giordani, Mario Cavalli, A. Dalvecchio, Pezzotti, Ferruccio Ferrari, Emanuele Rasponi, Guglielmo Cuboni, F. Farlatti, Doro, Mattioli, Pancrazi, Ricci, Spinelli, Zucconi, G. Baingani, Buccianti, Liberatore, A. Francesconi, Luigi Cattini, Achille Pietrosi, Giuseppe Giacomini, Giuseppe Graffagnini, Moschini, Lucchesi, G. Fiorentini, Monacelli, Fangarezzi Giorgio, Silvio Girolami, Ettore Landuzzi, A. Mazzolani, Trovanelli, Rag. Cavalieri, Ettore Rinaldi, Giuseppe Zanardi, Virgilio Gitti, A. Feliziani, Riccardo Vargeri, Enea Franchi, Vincenzo Silvani, Bellettini, Alberto Ghillini, Lodovico Cappello, Nerio Magri, Raffaello Pittalis, Dino Dini, Arturo Guglielmini, F. Hikling, Laura Tagliavini, May Rossi, Enrico Luigi Meritani, M. S. Triestino, F. L. Campecchi.

Una brillante esercitazione dell'8.o fortezza

Il nostro locale reggimento d'artiglieria da fortezza eseguì una brillantissima esercitazione di traino, recandosi a piazzare un pezzo a monte Paderno.

La truppa rimase fuori caserma dall'alba al tramonto ed eseguì l'attendamento e l'impianto delle mine da campo, che funzionarono egregiamente. L'operazione, affidata a quei reparti del reggimento che hanno compiuto appena il periodo d'istruzione, ha dimostrato come questi recenti soldati siano ormai maturi per esperienza e per allenamento fisico, ciò che torna a vera lode dei loro egregi istruttori che in poco tempo hanno fatto delle reclute loro affidate, dei bravi anziani.

I bolognesi residenti in Roma ricevuti dal Papa

Ci telefonano da Roma che in occasione del suo onomastico il Papa ha desiderato di ricevere una rappresentanza della confraternita di S. Petronio in Bologna della quale egli è protettore. Così stamane ha ricevuto il Consiglio dirigente e una rappresentanza composta da mons. D'Ormea rettore della confraternita e dai consiglieri mons. Foglieri, Tondini, Testoni e Nadalini, dal padre domenicano direttore dell'Ospizio dei Sordomuti, dal segretario cav. Ercole Mondini e dai signori avv. Giordani, conte Manari, Matteuzzi, prof. Perucchi e Cobianchi.

Il Papa dopo aver accolto gli auguri presentatigli da mons. D'Ormea si è intrattenuto alquanto coi bolognesi chiedendo loro notizie sui restauri della loro chiesa in Via del Mascherone.

L'aumento della luce elettrica ed i proprietari di case

Ci comunicano:

La Commissione nominata dal Consiglio direttivo dell'Associazione proprietari di case per conferire colla Direzione della Società Bolognese di Elettricità in merito all'aumento del contributo mensile pei contratti *a forfait* della Luce Elettrica sta in questi giorni discutendo dell'importante questione che interessa molti soci e diverse migliaia d'inquilini.

Per norma degli interessati la Commissione avverte intanto che, per intercessione del comm. Quaranta prefetto della Provincia, la Società Bolognese d'Elettricità non dal 1.o luglio u. s. ma dal 1.o agosto p. v. farà decorrere le sue pretese d'aumento con quelle ulteriori concessioni che saranno comunicate all'assemblea dei Soci non appena ultimate le trattative.

L'assemblea che sarà convocata dovrà, dopo sentita la relazione, deliberare la linea di condotta da seguire per la migliore tutela dei diritti degli utenti; nel frattempo [illegible] del loro interesse di non rimandare alla Società Bolognese firmata la [illegible] obbligazione unilaterale.

Per schiarimenti i soci e gli inquilini dei [illegible] potranno rivolgersi alla Sede dell'Associazione Via Calzoleria N. 1 (Palazzo Bernardi e Prati).

L'orribile disgrazia di un territoriale bolognese

Ci mandano da Faenza 25:

Questa notte il caporale maggiore Fortunati Augusto di Bologna, appartenente al batt. territoriale qui di stanza, mentre, di servizio alla nostra stazione, stava discendendo dal diretto proveniente da Ancona, subito dopo la mezzanotte, e qui fermo per pochi minuti, veniva investito da un treno merci in manovra, e senza che alcuno dei presenti se ne accorgesse rimaneva impigliato fra le ruote di un carro.

Solo dopo molto tempo i compagni ed il personale della stazione rinvenivano i miseri avanzi dello sfortunato caporale.

Fervore d'opere
In onore del colonnello Porta.

Ieri sera nel Restaurant « Corona d'Oro » si sono riuniti tutti gli ufficiali addetti servizio presso la Commissione Esoneri Militari di Bologna che com'è noto ha giurisdizione nelle provincie di Bologna, Udine, Venezia, Padova, Ferrara e Modena; scopo della riunione era di porgere un saluto al colonnello presidente cav. Porta che abbandonava l'ufficio di presidente della Commissione stessa dopo avervi prestato con coscienza ed alto sentimento del dovere lunghi mesi di servizio tra l'estimazione e la fiducia di tutti i suoi superiori e dipendenti. Per questo motivo la riunione, a cui prese parte anche il nuovo presidente colonnello cav. Tosatto, non poteva riuscire più cordiale e simpatica. Erano intervenuti: colonnello Porta cav. uff. Italo ex presidente, colonnello Tosatto cav. Silvio presidente, tenente colonnello Mazza cav. Mansueto membro, maggiore Nobis cav. Giuseppe membro, capitano Speranza on. comm. Alceo ispettore, capitano Cimino Salvatore membro, tenente Ronci avv. Giuseppe segretario, sottotenente Gavazzeni ing. Franco, sottotenente Battigelli ing. Beniamino, sottotenente Marzocchi Raoul, sottotenente Petri Arturo e il sottotenente Boni ing. Attilio.

All'arrosto salutarono il colonnello Porta il nuovo presidente colonnello cav. Tosatto e il sottotenente Marzocchi Raoul con indovinate parole. Pregato sorse a parlare l'ispettore capitano on. Speranza il quale pronunziò un brioso, e, al tempo stesso, opportuno discorso rilevando il compito delicato e patriottico delle Commissioni, la mole di lavoro complesso e difficile ch'esse devono espletare, lo spirito di cordiale solidarietà che ne anima tutti i componenti.

Gli oratori furono applauditissimi e non mancarono i più sentiti e commossi saluti ai combattenti e alla fortuna delle armi italiane.

Commosso dalla bella e indimenticabile, per quanto, meritatissima, dimostrazione di affetto, ricevuta, il colonnello Porta ringraziò tutti con nobili e sentite parole.

Promozione.

Il professor Enrico Angeletti, comprimario degli Ospedali di Bologna, che dall'inizio della guerra si trova al fronte e già meritò un encomio solenne per la perizia, il coraggio e l'abnegazione colla quale assistette i nostri feriti, è stato recentemente promosso maggiore medico della Croce Rossa.

Il capitano Rizzardi decorato.

Il capitano Mario Rizzardi, nostro concittadino, è stato insignito della medaglia di bronzo al valor militare, colla seguente lusinghiera motivazione: « In critiche condizioni, rimasto comandante del proprio battaglione e dei militari superstiti di altri reparti, in posizione avanzata, fatto segno al fuoco intenso dell'artiglieria nemica, dava esempio di coraggio e di calma esemplare (Monte Sleme 14 agosto 1915) ».

Croce Rossa

Offerte pervenute alla nostra amministrazione: Amelia Mini in memoria dei suoi cari L. 50 — Luigi e Maria Sarti per onorare la memoria del signor Camillo Bersani L. 30.

Ufficio doni N. 3

Questa mattina l'Ufficio Doni per la 3.a Armata ha spedito al fronte un vagone contenente numero 7500 capi biancheria raccolti dai comitati delle provincie Emiliane Romagnole e destinati in gran parte agli ospedaletti di 1.a linea. Oltre a ciò sono stati pure spediti molti pacchi individuali e una cassa libri dono del Comitato Bolognese per libri ai soldati.

Il tutto era scortato ed accompagnato dalla solerte e infaticabile signorina Giulia Montanari, che si reca al fronte per curarne la distribuzione per espresso incarico avuto dall'Ufficio stesso.

Azione Civile.

Giuseppina Gargano, l'eletta e celebre artista, il cui ricordo è sempre vivo nella città nostra che le diede i natali, ha voluto fare dono al Comitato di Assistenza ai Mutilati e storpi di guerra di 300 copie di una sua composizione musicale che s'intitola « Preghiera pei nostri militi ».

Domani la pubblicazione sarà posta in vendita in tutti i Gabinetti musicali e in molti dei principali negozi della città.

— Il Comitato dell'Opera di Assistenza ai Mutilati e Storpi di guerra a memoria dell'inaugurazione della Casa di Rieducazione, ha pubblicato una bella serie di cartoline artistiche a colori, i cui originali sono stati appositamente dipinti ed offerti dagli artisti professori Mario Dagnini, Carlo Legnani, Giacomo Lolli, Pietro Pietra, Paola Serrazanetti e Giuseppe Tivoli.

Esse si vendono nei principali negozi ed alberghi a L. 1 la serie.

Somma precedente L. 344,432.52. — Daniele Seglias per onorare la memoria dei colleghi Rimondi e Bonfiglioli morti in guerra L. 5 — Angiolina Ferrari nata Ferretti L. 6. — Totale Lire 344,443,52.

Casa del Soldato.

Ieri sera il bravo Girotti, instancabile operatore cinematografico, fece proiettare sullo schermo scene interessantissime della grandi caccie Polari.

I soldati che gremivano il teatro, si interessarono vivamente alla bellissima film.

Questa sera alle 18 burattini.

Inviarono offerte: Dante Farina, mensilmente L. 2 — Adolfo Brichetti id. L. 2 — Gustavo Bandiera id. L. 2 — Mario Sommariva id. L. 2 — Goselli Ferdinando id. L. 1 — Valenti Luigi id. L. 4 — Marbraiter id. L. 2 — Grandi Raffaele id. L. 5 — Alfonso Masini id. L. 1 — Elisa Vighi id. L. 1 — Giuseppe cav. Viscardi id. L. 5 — Luigi Viscardi id. L. 5 — Alfonso Veronesi id. L. 5 — Mario Sbrisiga id. L. 2 — Mauro Benni id. L. 5 — Garelli Cocchi id. L. 1 — Vittorio Borghi id. L. 10 — Bonora Ciro id. L. 1 — Carola Baccara id. L. 6 — Angelina Ruggeri id. L. 5 — Angelo Andolfi id. L. 5 — Annibale Cocchi id. L. 5 — Sarnizzi Armando id. L. 0,50 — Ditta Natali id. L. 0,50 — Giovanni Castellari id. L. 0,50 — Augusto Sabbi id. L. 0,50 — Cornelia Roncalta id. 0,50 — Paolo Neri id. L. 0,50 — Fantuzzi Alfonso id. Lira 0,50.

Pro-Mutilati.

Somma precedente L. 344,147.52. — Conte Alessandro Pepoli, 3.a offerta L. 10 — Giuseppe Mazzoni, ricavato di una recita di burattini data fuori porta Zamboni L. 8 — Luigi Mattioli ed altri offerenti per onorare la memoria del defunto Erminio Colombo invece di fiori L. 30 — Alfonso Ratta in memoria del prof. Luca Antonio Tosi Bellucci L. 2 — Gli impiegati della Cassa di Risparmio in Bologna per onorare la memoria dei colleghi sottotenenti rag. Deodato Bonfiglioli e rag. Mario Rimondi caduti eroicamente per la Patria L. 235. — Totale L. 344,432.52.

Giovani Esploratori

I Novizi della Sezione locale dovranno trovarsi domani giovedì 27 corrente alle ore 7 precise, nel piazzale dello Chalet dei Giardini Margherita per le consuete esercitazioni.

Alle ore 8 presso lo chalet dei Giardini Margherita avrà luogo la seconda lezione della specialità *Guide*.

Venerdì 28 corrente alle ore 8, in Via Marsala 31, quarta lezione di lingua esperanto.

CRONACA D'ORO

Al Ricovero di Mendicità. — I signori Rinaldo e Rosina Gnudi hanno offerto L. 20 in memoria del compianto sig. Camillo Bersani.

All'Istituto Ortopedico Rizzoli. — Offerta del notaio dott. Umberto Rimini all'Istituto in memoria dei coniugi Nobili-Minardi L. 25.

Offerta dei signori Giovanni e Giuseppe Biondi pro-mutilati in onore del compianto signor Camillo Bersani L. 20.

Rinvenimento di una annegata

Ieri verso le ore 13, fuori porta S. Stefano due ragazzetti notarono nel fiume Savena una vecchia galleggiante in uno specchio d'acqua.

I ragazzi avvertirono un birocciaio che si trovava in quelle vicinanze, e questi trasse a riva l'annegata che fu riconosciuta per una mendicante, la quale si aggirava spesso in quelle località.

Gli agenti della Delegazione Alemanni si recarono sul luogo ma non hanno ancora potuto meglio identificare la vecchietta, forse settantenne. Pure le cause della morte non sono accertate, ma pare che si tratti di disgrazia.

L'arresto di un caporale
alla Posta Centrale

Ieri, poco dopo le ore 13, nell'atrio della Posta Centrale, davanti ad uno degli sportelli per le distribuzioni è avvenuta una scenetta, la quale è stata notata specialmente dai molti militari, che, in quell'ora, ritiravano le corrispondenze per le varie maggiorità dei reggimenti qui stanziati.

La persona più esposta alla curiosità del pubblico, era appunto un militare, certo M. P., caporale maggiore, un giovanotto alto, forse di 26 anni di un color rossiccio, dai baffi biondi tagliati all'Americana.

Egli, nell'insaccare la posta, per conto del proprio reggimento, aveva anche chiesto una lettera sua particolare, col nome M. P.

L'impiegato a quel nome ebbe un movimento di sorpresa, ed indugiando a consegnare il documento, richiamò presso di sè il Benvenuti, uno degli agenti del Commissariato di Mezzogiorno, in servizio permanente alla Posta, a disposizione dell'ufficio Postale telegrafico.

Il Benvenuti si accostò al caporale maggiore, e, già edotto da un semplice cenno, che la persona che si attendeva al varco, era quella, disse:

— Ah! è dunque lei il signor M. P....

L'interrogato ebbe per l'agente uno sguardo imbarazzato, e, dopo un po' di smarrimento, rispose:

— Ma chi è lei, che mi cerca?

— Sono una guardia di Pubblica Sicurezza, e debbo accompagnarla in ufficio a disposizione del signor Questore.

— Anzitutto si faccia conoscere.

— La conoscenza, vedo che è poco gradita, ma se non le basta, quanto le ho detto, ecco qui la mia tessera....

Il caporale maggiore senza guardare per il minuto il documento, aggiunse:

— Posso anche ammettere che lei sia una guardia, ma io non ho nulla a che fare con lei.

Dato anche che io sia ricercato, nella mia qualità di militare debbo intendermela coi carabinieri....

— Ma non è detto che lei non debba arrendersi ad un agente, quando egli abbia un mandato preciso di arresto...

Queste parole fecero evidentemente colpo sull'animo del soldato, per quanto non si mostrasse disposto a seguirlo.

Ma il Benvenuti, con più risolutezza, così lo stimolò per l'ultima volta.

— Senta, o venga con le buone, o che io chiedo man forte, ed inviterò due dei suoi colleghi, a tradurmelo in Questura.

Allora M. P. si mosse, anche perchè quella conversazione interessava troppo la gente che si trovava nell'atrio.

Mentre il militare si allontanava, il pubblico si abbandonava a svariati commenti.

Le nostre ricerche in proposito hanno portato a questa conclusione che l'arresto è avvenuto precisamente per sospetti di carteggio illecito.

A metà della settimana scorsa dall'autorità militare di Venezia erano stati telegrafati ordini al Questore di Bologna, perchè si procedesse all'arresto di un individuo che riceveva carteggi sospettati alla Posta Centrale sotto il nome di M. P.

Vedremo.

Un incendio

Ieri mattina, verso l'alba, si manifestava il fuoco in un campo di proprietà del Demanio, tenuto in affitto dal sig. Carlo Ferri e situato a breve distanza dal Molino del Ravone.

L'incendio distrusse una sessantina circa di quintali di grano, arrecando un danno di L. 2600 circa.

I pompieri, comandati dall'ingegner Gramigna, domarono il fuoco che minacciava di assumere più vaste proporzioni e di arrecare danni assai più gravi.

Un furto alla stazione ferroviaria

Nei pressi della Grande Velocità, alla stazione ferroviaria, veniva arrestato ieri mattina dagli agenti di Pubblica Sicurezza certo Gamberini Ugo fu Petronio, di anni 49, da Russi, dimorante a Bologna in Via Vezza 12;; il quale aveva precedentemente rubato dei polli e del formaggio in danno dell'Amministrazione ferroviaria.

L'arresto d'un disertore. — Gli agenti della Brigata Mobile hanno ieri notte arrestato Alberto Sirotti, fu Alessandro, d'anni 26, il quale già resosi contravventore all'ammonizione era stato dichiarato disertore.

Un furto. — Ignoti ieri notte s'introdussero nel laboratorio di Modesto Mingardi, in via S. Vitale 31, e rubarono oggetti per impianti elettrici valutati in L. 200.

La guerra d'Italia sull'Adamello

Cesseranno con oggi, ma non saranno mai dimenticate, le rappresentazioni al Cinematografo Bios, di quella grandiosa, suggestiva, altamente patriottica e commovente film che è piaciuta tanto, e che per più di una settimana ha giustamente attirato e tenuto avvinta l'attenzione di ogni classe di cittadini.

« La « Guerra d'Italia sull'Adamello », presentata in quella forma chiara, luminosa, tecnicamente perfetta ed idealmente incomparabile, non poteva infatti non destare il grande entusiasmo, la incondizionata ammirazione che ha destato, e che desterà in queste ultime finali rappresentazioni.

Volete il fresco?

Acquistate le giacche, i calzoni, i costumi, le spolverine di tela, alpagas, seta ecc. ecc.

Alla Sartoria CARLO AMBROSI Via Rizzoli.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Un pubblico imponentissimo assisteva alla serata in onore di Antonio Gandusio.

L'elegante artista si presentò nella commedia di Duval: *Dieci minuti di fermata*, divertendo colla sua schietta comicità.

Questo lavoro allestito con un bellissimo scenario, ha avuto una interpretazione vivacissima, affiatata, brillante, per parte di tutti, e in modo particolare per parte della Melato, del Gandusio, del Paoli, del Lupi, della Frigerio, della Betrone.

Alla fine il Gandusio disse fuori programma il monologo di Gandolin: *Il piede della donna*, tra rumorose risate.

Questa sera replica della *Nemica* del Niccodemi.

Quanto prima: *Un cappello di paglia di Firenze* commedia in 5 atti di Marc Michel e Labiche.

TEATRO APOLLO

Continuano brillantemente gli spettacoli di varietà con Elsa Marion, il Braglia, Almasio Janina, gli Iva, i Gudhanos, miss Zaira e la compagnia comica che stasera rappresenterà *Meglio soli*.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Talli-Melato-Betrone-Gandusio — Ore 21: *La Nemica*.

TEATRO APOLLO. — Elsa Marion, Braglia Alberto, Almasio Janina, Iva Joan, Los E' meglio soli che mal accompagnati.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Il diadema di brillanti*, dramma. — *Eclair Journal n. 10* — *Che rassomiglianza*, commedia.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Guerra d'Italia sull'Adamello*

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza *Segreto delle miniere*, dramma. — *Pathé Journal*. — *Gigetta non ha amanti*, commedia.

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza *Un milione di dote*, dramma in 3 atti.

Notizie dalle Provincie

La Stazione sperimentale di Risicoltura, che ha la sua sede a Vercelli, gravemente preoccupandosi della prevedibile mancanza di mano d'opera per la prossima raccolta del riso, ha inviate sollecitazioni al Governo perchè (come venne fatto per la mietitura del grano) per tale importantissimo e sempre urgente lavoro siano concesse licenze militari agli agricoltori, ai lavoratori salariati ed avventizi delle regioni risicole, i quali solo sono veramente pratici nelle speciali operazioni che la raccolta del riso richiede, raccomandando che tali licenze siano concesse in tempo opportuno e non tardivamente come avvenne pel grano.

— **Ad Adria** è morto all'improvviso il noto commissionario in granaglie Giuseppe Raule, di anni 54.

— **A Udine** l'operaio Cuttini Gino di anni 17, addetto ai lavori per la costruzione del cisternone sul colle del Castello, volendo imprudentemente scendere la ripida discesa che conduce alla Piazza V. E. con una bicicletta senza freno, andò a battere violentemente il capo all'angolo di una casa, rimanendo all'istante cadavere.

— **A Villa Freto di Modena** la bambina Lauretta Cuoghi di mesi 15, eludendo la vigilanza dei famigliari, si accostò ad un pozzo nero, che per disavventura era aperto, e disgraziatamente vi cadde dentro annegandovi.

— **A Carpi**, per ragioni ancora sconosciute, il cinquantaseienne Costante Lugli, si appiccava, con una corda insaponata, ad un palo in aperta campagna.

— **Nei dintorni di Ferrara**, fuori Porta Po, si è sviluppato un incendio in un cumulo di grano in covoni di proprietà di certo signor Pietro Anzabon. Il danno ammonta a lire 6000. Un altro incendio simile viene segnalato fuori Porta San Giorgio in una possessione del signor Enrico Balboni, con un danno di lire 1400.

— **Lo Stromboli** ha ripreso una notevole attività, formando una nuova corrente di lava, che va avviandosi verso il mare.

— **L'ing. comm. Antonio Zauli**, di Ravenna, uno dei condottieri della nostra grande industria metallurgica e marinara, è morto a soli 48 anni, nella casa di cura di Santa Colomba presso Pesaro.

Percorse una carriera rapida e brillante nelle costruzioni navali in cui era una competenza tecnica ed amministrativa universalmente riconosciuta ed ammirata. Gli stabilimenti Odero di Genova e Sestri Ponente, i Cantieri Liguri Riuniti, tutta la nostra grande industria metallurgica lo ebbero animatore e propulsore possente tenace infaticabile in una febbre di lavoro in una tensione continua di tutte le forze onde la sua pur forte fibra doveva fatalmente ed immaturamente spezzarsi.

— **Una moglie... pericolosa**, e perciò messa in carcere, si è rivelata quella dell'operaio ferrarese Vincenzo Calzolari, tale Emilia Ambrotti, che venuta a lite col marito lo ha costretto a ricorrere all'ospedale per farsi medicare di un potente morso ricevuto sotto un orecchio e di una coltellata buscatasi al lato sinistro del torace, per fortuna non grave.

— **A Padova**, in via Paolo Sarpi, nella camera ove dormiva con la moglie l'oste Eugenio Simonato sono penetrati audacissimi ladri, i quali dopo essersi forse valsi di narcotici, rubarono oggetti preziosi e denaro per un importo di lire 1300.

— **Nella frazione di Arcella Padovana**, tra i due fratelli Michele e Giuseppe Bettini, conducenti un'osteria, nacque una grossa lite, in cui il Giuseppe colpì l'altro con due colpi di rivoltella al petto, riducendolo in condizioni gravi. Il feritore è un povero scemo, ricoverato parecchie volte in manicomio.

— **La Giunta Comunale di Pistoia**, venuta a conoscenza dell'eroica condotta della «Brigata Pistoia» ha inviato al Comando della Brigata stessa un telegramma di saluto e di gratitudine dando l'annuncio di far incidere i fasti gloriosi in medaglia d'oro.

— **A Parma**, col prossimo mese si aprirà in seno al Comitato di Preparazione Civile un ufficio speciale per rendere più facile le pratiche per la liquidazione delle pensioni di guerra.

Corti e Tribunali

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Le esenzioni di Mantova
al Tribunale di guerra di Verona

VERONA 25, (G. T.). — La seduta di quest'oggi si presenta interessantissima perchè si sa che il dottor Zapparolli — otorinolaringoiatra — verrà interrogato e presenterà una estesa trattazione scientifica nei riguardi delle conclusioni discordanti, fra la Commissione di Mantova e quella di Verona.

Prima però che venga chiamato il dottor Zapparolli l'avv. Guglielmi rivolge alcune domande al Padovani per sapere se il Chinaglia, il Lorenzi ed altri furono favoriti dal Fiori; ma il Padovani risponde sempre evasivamente e così pure alle domande degli avv. Zamboni, Malesani, Piretti, Fragetta.

Il Padovani nel complesso ammette che il Todeschini gli aveva detto che il De Marco era realmente malato, e così pure il Lorenzi, e tutti gli altri.

Avv. Zamboni: Come spiega la diversità delle sue deposizioni attuali da quelle scritte?

Padovani: Scrissi quel memoriale sotto le pressioni di quelli che mi interrogavano.

L'autodifesa del dott. Zapparolli

Il dottor Zapparolli veste la divisa di capitano: è alto, all'apparenza sembra più assorto nella sua esposizione scientifica che preoccupato. Egli inizia la sua difesa dichiarando che non ritirò altri denari se non quelli che gli venivano dati il 27 del mese come stipendio. Certe volte alcuni vollero offrirgli del denaro ed egli lo rifiutò, e poichè talvolta gli pervenne malgrado il suo diniego egli lo portò al suo superiore. Nelle sue mansioni egli era forse fin troppo esigente.

Aveva grande estimazione del Todeschini, che era riuscito con la sua bravura, a farsi una grande fama. Però, se è un gran uomo d'ingegno è anche uomo strano e forse di poco criterio, un po' squilibrato.

Richiamato all'ospedale di Mantova fece osservare che da tempo non esercitava più la chirurgia nè la medicina e che quindi temeva di non rispondere al suo mandato. Mi si rispose che avrei avuto le funzioni di aiutante. Ad ogni modo la sua opera verrà riscontrata da apposita commissione.

Certi soldati venivano con certificati di altri dottori che attestavano malattie. Io però faceva la visita e in ogni caso mi rimettevo alla Commissione, la quale soltanto doveva decidere.

Davo risposte decisive solo quando si trattava di mali al naso, alla gola o all'orecchio perchè ero specialista di questo ramo.

Però la Commissione di Verona giudicò in condizioni d'effettiva inferiorità nel confronto con quella di Mantova.

Il dottor Zapparolli osserva ancora che il divario fra le conclusioni mediche della sua specialità (otorinolaringoiatra) e quelle della Commissione di Verona, per un caso strano, sono insignificanti, mentre se vi sono divarii, esistono fra le conclusioni di altre specialità e la Commissione stessa. Qui il dottore si dilunga in linea scientifica a considerare i vari casi da lui esaminati e che egli scientificamente ritiene incontrovertibili.

Nella decisione medico-legale egli poi c'entrava tanto poco, che la Commissione stessa di Mantova una volta non accettò le sue conclusioni.

Presidente: Si trovava spesso col Todeschini?

Zapparolli: Sì.

Presidente: E col dottor Mazzei?

Zapparolli: Qualche anno fa eravamo rivali di mestiere.

Presidente: E perchè il dottor Todeschini, che pure lei ritenne e ritiene persona intelligente, lo coinvolse nelle sue responsabilità?

Il dottor *Zapparolli* spiega questo colla supposizione che il dottor Todeschini volesse in tal modo sminuire le proprie.

Esclude nel modo più formale di aver consigliato il Bassi a stuzzicare il naso con uno stecco per farsi riformare.

Il capitano dott. Mazzei

Racconta come entrò in servizio. Nel novembre entrò in infermeria il Fiori, che si prestò poi come scritturale; adoperò la firma a timbro perchè vide che così faceva il capitano Gucci.

Questo timbro a firma — egli dice — lo portavo con me, qualche volta però lo dimenticai sul tavolo.

Lettere anonime mi accusarono che avevo avuti compensi per accordare licenze ed io richiesi al colonnello che me le facesse vedere per scindere da quelle accuse la mia responsabilità. Se qualcuno ne mandavano, Fiori o altri, in licenza abusando del mio timbro, o altro, ciò avveniva a mia insaputa. La causa però non riguarda il mio timbro a firma perchè le lettere anonime risalgono al novembre ed il timbro, come risulta dai registri, cominciò a funzionare in febbraio. Gli stessi autori negano che io avessi comunque avuto del denaro.

Egli accettava, senza fare pressioni o raccomandazioni, i responsi delle autorità mediche del reparto, non era connivente con Todeschini e con Zapparolli. Non aveva con essi alcun rapporto, nè di amicizia, nè di affari. Col dottor Zapparolli — continua — avevo anche palesi ostilità essendo io suo concorrente nella specializzazione della mia scienza: otorinolaringoiatra. Il dottor Zapparolli anzi mi combattè sempre, vedendo di mal occhio che io mi stabilissi in Mantova, tanto che per farmi sloggiare col mio gabinetto, comprò la casa.

La donna di servizio aveva l'ordine di rimandare tutti i soldati che si presentavano per avere visite speciali, e se qualcuno veniva nel suo gabinetto, voleva fosse accompagnato da un soldato o da un graduato. Non percepì niente da alcuno: solo una lettera, gli scrisse un individuo che egli aveva curato, unico segno di gratitudine durante tutto il suo servizio.

Il dottor Mazzei ha fatta la sua difesa con voce alta, vibrata e commossa alla fine, quando descrisse il suo lavoro e il suo contegno di onest'uomo.

Una fabbrica di imboscati
e di materiale militare inservibile

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA 25, sera. — Anche questa seconda udienza è stata consacrata allo svolgimento degli incidenti preventivi. Gli avvocati frattanto crescono nei loro banchi, ciò che con questo caldo lascia prevedere che il processo se non sarà rinviato o sospeso, ci delizierà per un rispettabile numero di udienze.

Per il primo oggi ha parlato l'avv. Ignazio Simonelli per sostenere la tesi elegante « e altrettanto azzardata » che il processo deve essere sospeso fino alla fine della guerra e tutti gli imputati debbono essere messi in libertà, perchè essi possano purificarsi dell'imboscamento, che è loro attribuito andando al fronte, a combattere le battaglie della Patria. L'avvocato Simonelli, oratore simpatico ed arguto, ha interessato molto il tribunale e l'uditorio che gremiva l'aula delle Assise.

Secondo oratore è stato l'avv. Turco, che ha sostenuto la stessa tesi, insistendo più specialmente sulla necessità di concedere a tutti la libertà provvisoria.

L'avv. Grasso, uno dei difensori del Malato, ha cercato di unificare la causa del suo cliente con quella dei suoi coimputati. Anche il Malato — secondo il suo difensore — non ha altro desiderio che quello di essere giudicato, ma poichè i suoi coimputati dovrebbero andare al fronte, così è bene che anche il Malato benefizii, come gli altri, della libertà provvisoria, altrimenti potrebbe avvenire che, finita la guerra, il giorno del processo ripreso, il Malato avrebbe già scontato la pena.

Segue l'avv. Cesare D'Angelantonio. Dice che si violò la legge nominando una commissione d'inchiesta, quando invece l'avvocato fiscale militare era il solo competente per proporre il rinvio a giudizio degli attuali imputati e poi soggiunge: « Quella commissione, che esaurì il suo compito in 24 ore, dovette essere composta di tre genii... ».

L'avvocato fiscale cav. Tommasi (interrompendo): Ella non à diritto di sospettare e tanto meno di ingiuriare tre rispettabili magistrati....

Avv. D'Angelantonio — Nè sospetti nè ingiurie!... quella Commissione che esaurì l'esame di questo poderoso processo in 24 ore dovette essere composta di persone mirabili.

Colonnello Tamaio, uno dei giudici, scattando: Non ironie! Ella deve ritirare le parole offensive rivolte a tre gentiluomini!

Avv. D'Angelantonio: Non ebbi intenzione di offendere i tre componenti la Commissione, ma il Tribunale a sua volta dovrà concedermi che il provvedimento da loro seguito fu troppo sommario e che io ho diritto di dolermene.

Presidente: Va bene, così l'incidente è chiuso.

Si è poi discusso sulla precedenza degli avvocati a parlare.

E così è finita questa seconda udienza allo scopo di concludere nulla!

Capitano processato e assolto dell'accusa di abuso di autorità

ROMA 25, sera. — Il Tribunale Militare ha assolto il capitano Tommaso Liberatore accusato di abuso di autorità. Il Liberatore nella sua qualità di comandante il deposito dell'83.o fanteria accordò 24 ore di licenza al soldato Umberto De Rossi che prima di partire pel fronte volle recarsi a salutare la famiglia. Anzichè 24 ore il De Rossi rimase assente tre giorni. Fatto ritorno in caserma e redarguito dal capitano rispose in malo modo. Il Liberatore eccitato dal contegno del subordinato lo schiaffeggiò.

Il Tribunale ha assolto il Liberatore.

Importante massima
in tema di contravvenzioni automobilistiche

Nel gennaio scorso, in una notte buia nelle ore degli amori e dei delitti, un automobile, a lumi spenti, procedeva per Via Indipendenza.

Alto là: dissero, insospettite, alcune guardie, allo chauffeur che fu costretto a fermare la macchina.

Si constatò che questa, vuota, proveniva per ragioni di servizio, dalla stazione centrale, ed apparteneva al cav. Guido Baglioni, proprietario del Grand Hotel omonimo.

Venne elevata contravvenzione... pei lumi spenti, e ieri il cav. Baglioni comparve innanzi al locale Pretore Urbano, l'egregio avv. Miotti, pel relativo procedimento.

Il cav. Baglioni, che non è solo il principe degli albergatori ma, come tale, possiede altresì dialettica e linguistica irresistibili, fece una abilissima autodifesa, dimostrando che la contravvenzione era caduta nel nulla per la mancata notifica del verbale entro il perentorio termine dei 15 giorni, dalla legge stabilito. Ed il Pretore consacrava nella sua sentenza la tesi defensionale mandando assolto il cav. Baglioni, che d'ora innanzi, però, farà correre le sue automobili a..... lumi accesi.

Corriere sportivo

Note d'ippica

Domani quarta giornata di corse al trotto a Montecatini. Il programma interessante comprende una corsa internazionale dove debutterà « Imberbe » del Gavina per incontrarsi con « Adlon, « Gervaise », « Lannes » e forse « Revelstok ».

※

Ieri all'Ippodromo Zappoli Bottoni ha dato un buon lavoro al suo puledro « Lord Codero » apparso in progresso di forma.

CICLISMO

Il criterium d'estate dello Sport Club Renò

Lo Sport Club del Reno onde far rivivere lo sport ciclistico nella nostra regione, indice per il 27 agosto una gara libera a tutti su di un percorso di circa chilometri 70.

I premi che la suddetta Società stabilirà per quest'importante gara saranno ricchissimi e verranno esposti in un negozio della città; sono intanto pervenute alla Direzione due medaglie d'oro offerte dal sig. Geo Davison e dal cav. Pegazzani, presidente e vice presidente dell'U. V. I. — A giorni uscirà il programma.

FOOT-BALL

8a Artiglieria da fortezza batte Audax 4-0

La partita che mise a le prese la squadra militare dell'8.o ed il giovane e pur promettente undici degli *audaci*, segnò domenica una netta vittoria dei forti artiglieri, che già si dimostrarono temibilissimi nel *match* contro il Bologna.

L'Audace non potè che ben difendersi ed emersero in questa squadra Santi, Barella e Pasquilli.

Gli artiglieri con Brunè, Badini II e Pifferi in attacco, Vicini ed Alberti al sostegno hanno travolta ogni difesa e marcato tre *goals* per merito di Badini ed uno per opera di Camangi.

Le poche scappate audaciane furono sempre prontamente fermate da Vianello e da Celotti, e ben poche volte impegnarono il Bellandi che in fatti, benchè a corto d'allenamento, dimostrò doti eccellenti di *goal-keeper*, che fanno pronosticare che la porta dell'8.o fortezza sarà nei prossimi matchs difficilmente violata.

Arbitrò con energia, ma addimostrando poca esperienza, l'8.o Rovinetti.

I genitori **ERMINIO BIANCHI** e **DOMENICA GRAZIOSI**, i **FRATELLI**, i **CONGIUNTI** straziati annunciano la morte del loro diletto

VITTORIO

Sottotenente

avvenuta la mattina del 23 corr. in Zona di guerra nell'arduo e perigliso compito del dovere.

Savignano di Romagna 25 luglio 1916.

Sogni sacrificati

La giovanetta malaticcia devesi doppiamente compiangere. Alle sue sofferenze fisiche si aggiungono quasi sempre pene morali che creano in essa uno stato di stanchezza, di scoraggiamento, del tutto sfavorevole alla sua guarigione. Ciò proviene dal fatto che la giovanetta malaticcia sogna, come le sue sorelle più favorite dalla salute; nella sua immaginazione, fa progetti, si crea un avvenire. Poi, quando torna alla realtà, esaminando il suo passato, vede che i suoi progetti sono irrealizzabili, allora, piangendo sacrifica i suoi sogni.

Alle giovanette malaticcie noi diremo: Non disperate di ricuperare la salute. Le nostre Pillole Pink hanno già guarito molte vostre simili che avevano già fatto il sacrifizio dei loro sogni. Le nostre Pillole Pink guariscono spesso quelle malattie contro le quali tutti gli altri medicamenti hanno fallito. Se non avete ancora provato le Pillole Pink, non dovete pensare che non possiate essere guarita. Consultate i giornali, chiedeteci di inviarvi gli opuscoli che abbiamo pubblicati. Potrete leggervi numerosi attestati di guarigione scritti da giovani di tutte le condizioni sociali. Talune di esse erano forse più malate di voi stessa e tuttavia le Pillole Pink le hanno guarite. Perchè le Pillole Pink non potrebbero guarire anche voi?

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 18, le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

COLLEGIO UNGARELLI

SCUOLA SPECIALE
Per gli esami di preparazione nei Corsi Elementari Tecnici Ginnasiali
Convitto e Semiconvitto
Tenua tassa mensile
Permanenza nell'Istituto dalle 8 alle 18
CAMPAGNA E SCUOLA

RICCIONE

BAGNI MARE
Hôtel AMATI
Pensioni Prezzi Modici

CASTROCARO

ACQUE SALSO-JODO-BROMICHE
BAGNI - FANGHI - INALAZIONI
PENSIONE DELLE TERME
Prop. A. CONTI

Il Prof. GIOVANNI VITALI

continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 a le 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

ULTIME NOTIZIE

I russi a 15 verste da Erzindjan

PIETROGRADO 25, sera — *Un comunicato ufficiale dice:*

Fronte del Caucaso: *L'esercito turco indietreggia in disordine sotto il colpo irrefrenabile delle nostre valorose truppe. Parecchi nostri elementi si trovano già a quindici verste dal centro dell'Armenia, la città di Erzindjan, ove secondo quanto riferiscono i nostri aviatori, i turchi bruciano ogni sorta di depositi.* (Stefani)

L'accanita lotta sul fronte russo

Il 'raid, di 49 cosacchi sui Carpazi

PIETROGRADO, 25, ore 14,30 — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

Fronte occidentale: *Una nostra flottiglia sul lago di Miadzioi ha bombardato di notte accantonamenti nemici sulle rive del lago stesso. Nella regione di Skrohovo, a nord est di Baranowitchi tentativi di gruppi nemici di prendere l'offensiva sono stati respinti dal nostro fuoco. Nella regione a nord di Luzk due aereoplani tedeschi hanno volato sopra nostri accantonamenti e vi hanno lanciato alcune bombe senza produrre danni. In direzione di Luzk, nella regione di Semerinka, abbiamo respinto una offensiva. Durante l'offensiva di ieri sul villaggio di Gulitchimo, citata nel comunicato del Grande Stato maggiore russo del 24 corrente, nuovi combattimenti furono impegnati nelle vie del villaggio. In questi combattimenti abbiamo catturato ancora due mitragliatrici e 77 prigionieri austriaci e tedeschi.*

Nella notte sul 25 valorosi reggimenti dell'esercito del generale Sakaroff hanno sfondato i reticolati di filo di ferro nemici sul fiume Slonewka, nella regione di Lechniuff. Continua l'accanito combattimento.

Il 24 corrente verso le venti, ad ovest di Burkanow, un nostro aeroplano abbattuto dalla artiglieria nemica è caduto in fiamme presso le linee avanzate nemiche. Si ha ragione di ritenere che i valorosi aviatori capitano Beridzo e tenente Bistchoff siano morti da eroi.

Nella regione di Briaza-Found-Moldava, ad ovest di Kimpolung, il nemico ha effettuato con effettivi di tre compagnie un attacco contro nostri elementi montati. Il puntatore Lytchkine, appartenente ad una delle nostre batterie da montagna che hanno respinto l'attacco, pur avendo avuto un braccio portato via da una granata, ha continuato a manovrare il suo cannone sino a che il pezzo fu posto fuori di combattimento. Il nemico è stato respinto. Il 23 corrente 49 valorosi cosacchi si sono slanciati sul nemico nella regione del Monte Tomnabk, 50 verste a nord ovest di Kimpolung; ed hanno fatto prigionieri quattro ufficiali e 57 soldati.

La lotta nel settore della Lipa

secondo i bollettini austro-tedeschi

BASILEA 25, notte — *Si ha da Vienna il seguente comunicato ufficiale:*

Fronte russo: *A sud del Dniester, ad ovest di Obertyn, un attacco nemico non riuscì sotto il nostro fuoco.*

Asud ovest di Lobaczewka un attacco di distaccamenti in ricognizione fu respinto.

A parte ciò, la giornata è stata tranquilla. Da stamane sono in corso combattimenti a sud di Beresteczko.

(Stefani)

*

BASILEA 25, notte — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte orientale: *Attacchi di distaccamenti russi poco importanti furono respinti a sud est di Riga. Un attacco di pattuglie fu egualmente respinto sulla Dwina.*

Nel gruppo di eserciti del generale Linsingen - attacchi nemici sul fronte di Stonowka a sud di Beresteczko giunsero su una piccola larghezza fino alla linea di difesa avanzata.

La fiducia di Alexeieff nella vittoria

"Siamo appena all esordio,,

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 25, notte (M. P.) — *Al corrispondente da Pietrogrado del* Times, *il generale Alexeieff, capo dello stato maggiore russo, ha detto:*

Difficoltà ci rimangono di fronte, ma non siamo ancora che all'inizio dei successi degli alleati e sono assolutamente sicuro della nostra vittoria. Ciò che è stato finora operato sul fronte anglo-inglese e russo è appena un esordio. Sono appena 48 giorni trascorsi dall'inizio della nostra offensiva e abbiamo davanti a noi un considerevole periodo di buona stagione, per i suoi più interessanti e proficui sviluppi. Il nuovo esercito inglese è le provate truppe francesi si stanno comportando splendidamente. Non potevamo attenderci di più. Quanto all'esercito italiano possiamo sperare che la sua ben concepita strategia lo porterà presto al possesso del Trentino donde sarà in posizione di minacciare gravemente gli austriaci. Possiamo incontrare qualche temporaneo contrattempo, ma la mia fiducia si basa su fatti concreti come quello che ora gli alleati avanzano simultaneamente e quello che la Germania è ormai a corto di riserve e la sua situazione interna si fa critica.

Il generale Alexeieff insistette su questa scarsità di riserve aggiungendo i tedeschi non posseggono più uomini e materiali per creare nuove formazioni. Circa la campagna russa egli confermò i fulminei successi di Sakaroff e spiegò come le operazioni di Riga procedano meno rapide per delle ragioni topografiche.

Il raccolto in Ungheria è pessimo

(Nostro servizio particolare)

LUGANO, 25, sera — (F.) Non passa settimana che un comunicato ufficiale non annunci che il raccolto dell'Ungheria è ottimo. Ora i giornali ungheresi che parlano del raccolto sono rigorosamente censurati. L'organo degli agricoltori ungheresi scrive nel suo ultimo numero che non si può avere troppa fiducia nel prossimo raccolto, e aggiunge: «Non solo esso è mediocre, ma si può definire meno che mediocre».

Il bollettino francese delle 23

Calma su tutto il fronte

PARIGI 25, notte. — *Il comunicato delle 23 dice: All'infuori di un bombardamento violento nella regione di La Laufèe (riva destra della Mosa) nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte.* (Stefani)

I successi francesi a sud di Estrées

confermati dal comunicato tedesco

BASILEA 25, notte — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte occidentale: *A nord della Somme forze franco-inglesi furono riunite sul fronte di Pozières-Maurepas per un attacco decisivo, che non riuscì sotto il nostro fuoco e con violenti corpo a corpo, come ad est di Pozières, nel bosco Fourreaux, presso Longueval e Guillemont.*

Sulla Somme i francesi contemporaneamente lanciarono importanti forze all'attacco nel settore Estrées-Soyecourt; questi attacchi guadagnarono terreno momentaneamente soltanto a sud di Estrées; altrove non riuscirono.

Nella regione della Mosa violento cannoneggiamento intermittente. Sulla riva sinistra combattimenti insignificanti a colpi di granate. Sulla riva destra il nemico rinnovò a parecchie riprese i tentativi di riprendere le posizioni della cresta di Froideterre; fu respinto sotto un fuoco di sbarramento. (Stefani)

I tedeschi giudicano ott ma la loro situazione in Piccardia

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 25, sera (Vice R.) — Guglielmo II si è recato sul fronte orientale. La situazione militare lo costringe a fare la spola tra i due fronti. Prima di partire espresse la sua soddisfazione alle divisioni bavaresi che si battevano presso Fromelles.

Il comunicato della *Wolff* dice che la partenza del Kaiser dal fronte occidentale dimostra che la situazione su quel fronte è ottima, ma dimentica di aggiungere che è pessima sull'altro.

Sui combattimenti che si svolgono ad oriente i giornali tedeschi non hanno particolari. Parlando della offensiva degli alleati, la «Frankfurter Zeitung» scrive oggi che non vi è motivo di apprensione. Il giornale dà poi alcuni particolari sugli attacchi inglesi. Dice che le torpedini aeree inglesi devastarono le trincee tedesche, mentre gli attacchi con i gas non recarono grandi danni. Le maschere adottate dai soldati tedeschi sono buone. Il reggimento svevo non perdette che due uomini in seguito ai gas, due telefonisti che per togliersi la pressione delle maschere, se ne liberarono credendo di respirar meglio, ed invece i gas li uccisero. «I gas inglesi — continua il giornale — sono a base di cloro, ma difficili nell'applicazione, e si addensano spesso tra i due fronti».

Attività navale nel mare del Nord

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 25, notte (Vice R.) — Nel mare del Nord si segnala una vivace attività. Secondo telegrammi da Amsterdam nella notte da sabato a domenica si videro riflettori rischiarare le acque e razzi innalzarsi nel cielo. Si udì un cannoneggiamento continuo e fortissimo. Al mattino verso le 5 furono avvistate otto navi da guerra che si dirigevano verso il porto di Zeebrugge poi più tardi ritornarono verso il mare del Nord. Si dubitava che una battaglia navale si fosse svolta.

A circa cento miglia marittime al largo di Morstermen pescatori norvegesi avvistarono una piccola squadra germanica. Essa faceva servizio di crociera. Essa fermò parecchi piroscafi da pesca e commerciali.

In Germania si teme l intervento rumeno

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 25, sera (Vice R.) — Fonte di preoccupazione per i tedeschi è sempre la Rumenia. Gli interventisti rumeni conducono una vivace campagna, tantochè l'ex presidente rumeno e germanofilo Majorescu, ha deciso di interrompere le sue vacanze estive per ritornare a Bucarest, onde controbilanciare con Karp l'azione di Filippesku e di Take Jonescu. Intanto è stato deciso dalle autorità competenti che il 40 per cento del raccolto rimarrà in Rumenia, per assicurare il fabbisogno del paese. Finora solo 40 mila dei 100 mila vagoni venduti agli imperi centrali sono stati esportati.

Secondo gli accordi stipulati con le potenze centrali altri 60 mila vagoni dovrebbero essere esportati per il 30 settembre. Dovrebbero così partire ogni giorno 900 vagoni di grano. Tutto ciò non toglie che le apprensioni della Germania aumentino. Le *Munchener Neuesten Nachrichten* dedicano un articolo alla situazione rumena. Il giornale parla della attività della quadruplice a Bucarest e scrive:

«Da quando l'offensiva russa in Bucovina ha ottenuto successo ed i russi tentano di avanzare verso i Carpazi, Take Jonesku e Filippesku credono che sia sorta l'alba della loro giornata. L'agitazione in Rumenia è più forte che mai. Non dobbiamo nasconderci che i nostri nemici battono il ferro più che nel passato. Il governo rumeno conserva un atteggiamento di attesa ma non bisogna sorvolare su alcuni indizi che dimostrano come la sfiducia verso la Rumenia incomincia a sparire dando posto ad un sentimento di fiducia da parte della Intesa. Il giornale conclude che comunque non si può parlare di una decisione rumena prima della chiusa del raccolto che le *Munchener Neuesten Nachrichten* calcolano incomincierà verso la metà agosto.

Il "Deutschland,, rinuncia al ritorno?

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 25, notte (M. P.) — *Tra i tedeschi in America — telegrafa il corrispondente del* Times *— regna una profonda ansietà per il ritardo del sommergibile* Bremen. *Il capitano del* Deutschland *indugia la sua partenza per questo, e secondo alcuni starebbe rinunziando al ritorno.*

L'insuccesso dei tentativi per la sistemazione dell Irlanda

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 25, sera (M. P.) — La possibilità di sistemare le cose di Irlanda si era sempre prospettata così scarsa che a lungo anche i più grandi statisti inglesi avevano ogni volta dovuto rinunziare al tentativo. Quando nel maggio scorso si pensò di risolvere alla fine il problema irlandese a tamburo battente, sotto quegli auspici di conciliazione e di condiscendenza che una grande guerra fornisce, la quadratura del circolo si presentava in sostanza meno agevole che mai perchè nel circolo era infuriata la complicatrice ribellione di Pasqua.

Ad ogni modo i negoziati cominciarono sotto la condotta di Lloyd George e le cronache ufficiose li inghirlandarono via via di lauro preannunziandone la splendida riuscita. Senonchè, come era prevedibile, i nodi sono venuti al pettine negli ultimi giorni e iersera ai Comuni l'intero piano di soluzione è andato virtualmente a monte.

L'insuccesso secondo la «Morning Post» è dovuto anche al fatto che mentre i nazionalisti venivano indotti ad accettare certi termini di accomodamento, gli ulsteriani venivano persuasi ad accettare certi altri, e tutti sembravano quindi d'accordo, ma quando tutti questi termini contraddittori dovettero venire unificati in un «bill» risolutivo, allora il piano naturalmente si sfasciò. La causa più profonda dell'insuccesso è però di storia e di condizioni che non di procedura. Frattanto tutto è in alto mare ancora una volta con questo di peggio: che la rappresentanza nazionalista ai Comuni essendosi screditata presso le masse irlandesi se la piglia naturalmente col Governo, e Redmond annunzia che sebbene la sua attitudine verso la guerra si serbi inalterata ed inalterabile egli passerà con i suoi seguaci all'opposizione.

Secondo gli ottimisti impenitenti neanche a quest'ora tutto non sarebbe perduto e rimarrebbe un barlume di speranza di riaccomodamento all'estremo istante.

Se il barlume si sperderà, come si deve temere, si penserà ad escogitare un «modus vivendi» alternativo ma la situazione politica in Irlanda è assai difficile.

Il monito del buon senso echeggia sull'onesta «Morning Post», la quale scrive che quello che ci vuole per l'Irlanda non è un «bill» o un parlamento sopranumerico ma un'energica serena e giusta amministrazione. Il tentativo di accontentare gli incontentabili significa istituire in Irlanda i vantaggi ed i benefici che la buona amministrazione inglese ha arrecato in modo innegabile ogni volta che nell'ultimo cinquantennio vi si seppe esercitare. Il movimento per la grazia a Casement si è ora esteso all'Irlanda donde è giunta una petizione ad «hoc».

La stampa tedesca giubilante per l impiccagione di C. Battisti

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 25, sera (Vice R.) — I giornali tedeschi non avevano scritto sinora che poche parole per annunziare il sacrificio di Cesare Battisti. I titoli di queste notizie rilevarono del resto il consentimento con l'Austria. Parlavano infatti di «traditori tirolesi», del «traditore Battisti impiccato». Adesso cominciano a pubblicare articoli di commento. Basterà, per dimostrare il plauso che l'operato degli Absburgo trova nell'impero degli Hohenzollern, citare un articolo dello «Stuttgarter Neues Tageblatt» consacrato al martirio di Cesare Battisti.

«Il capo degli irredentisti Cesare Battisti, impiccato a Trento, riceve la corona degli immortali nel Campidoglio di Roma per opera del sindaco principe Colonna. Per volere della plebaglia governante le strade del Regno, il nome di Battisti è stato consacrato alla storia della giovane Italia. E' onorato accanto a quel malfattore che fu Oberdan il quale subì la stessa sorte di Battisti. Ad eccezione di alcuni giornali socialisti o puramente vaticaneschi, l'intera stampa italiana dedica alla memoria del capo degli irredentisti di Trento spesso pagine intere, quantunque solo i maggiori giornali possano presentarsi al pubblico in quattro pagine durante la guerra».

Il giornale dopo essersi chiesto chi era Battisti e cosa facesse, risponde: «Immediatamente dopo lo scoppio della guerra, il 6 agosto 1914, il deputato Cesare Battisti non potè più rimanere tra le mura di Trento, attirato dal denaro di Giuda del governo e del Comando dell'esercito italiano, i quali facevano gran conto sui suoi buoni servizi come conoscitore del Tirolo meridionale. Questo traditore, questa spia pubblicava già il 7 agosto un primo articolo sobillatore che già lo rendeva maturo per la forca. Seguirono articoli in diversi giornali. In conseguenza di questa agitazione, altri compagni di questo agitatore si recarono pure in Italia per continuare nell'opera sobillatrice ed eccitare l'odio contro l'Austria. Scoppiata la guerra, si vide come il Battisti era stato uno dei maggiori agitatori di questa campagna. Se mai alcuno merita un castigo fu lui. Non sarebbe stato necessario spendere una sola parola per un Cesare Battisti, se la sua morte non avesse eccitato in Italia una viva protesta perchè al traditore non è stato concesso l'onore di un processo».

Il giornale conclude:

«Ora tutta l'Italia, dal principe sindaco, all'ultimo lazzarone, grida: «L'Austra si è infamata per sempre»; e dichiara che il mostro fu vittima del suo generoso slancio civile. Tradire e fare la spia per il proprio paese appare cosa ordinaria e regolare in Italia. La morale non ha più senso laggiù».

Non faremo nessun commento alle parole del giornale tedesco. Non ci attendevamo altre parole dai fogli germanici. Ci sorprende solo che simili commenti di una violenza non riscontrata neppure sui giornali di Vienna, si siano fatti tanto attendere.

Le relazioni italo-svizzere e la guerra con la Germania

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 25, sera (F.) — Il «Journal de Génève» si occupa oggi degli articoli della stampa italiana circa la Svizzera, di fronte all'eventualità di una guerra fra la Germania e l'Italia. Il giornale, dopo avere ricordato informazioni inviate da Lugano alla stampa italiana, scrive:

«Questi articoli della stampa italiana contengono gli apprezzamenti più lusinghieri pel nostro esercito ed esprimono i più sinceri sentimenti di simpatia verso la Svizzera, dando una nuova prova delle relazioni particolarmente cordiali esistenti in questo momento tra la Svizzera e l'Italia. Del resto il pericolo di una campagna tedesca a traverso la Svizzera è puramente ipotetico ed è molto inverosimile».

Il giornale conclude dicendo che non crede che la guerra fra l'Italia e la Germania, guerra che appare probabile, possa creare un nuovo fronte, e crede che la situazione militare nelle sue grandi linee rimarrebbe immutata.

La missione Carcano in Inghilterra e il prezzo del carbone

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 25, sera. — In assenza dell'on. Carcano hanno riferito sulla loro missione in Inghilterra dove hanno accompagnato il ministro alla conferenza il comm. Dragoni e il comm. Ottolico, tornati da tre giorni in residenza.

In una conferenza che ha avuto luogo stamane i due funzionari hanno riferito sull'esito abbastanza favorevole che dalla conferenza e dalle pratiche espletate a Londra è stato ottenuto per quanto riguarda il carbone.

Si dice che la questione del carbone sia così risolta con vantaggio dell'industria nazionale.

Però dati i precedenti in materia non dobbiamo farci molte illusioni sul prezzo che per quanto forse ottenuto non potrà discendere di molto.

Il cambio ufficiale

ROMA 25. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 119.14.

Borse estere

LONDRA 25. — Prestito francese 87 — Consolidati 59 7/8 — Giapponese 72 1/8 — Uruguay 62 3/4 — Marconi 3 7/32 — Argento verghe 30 1/8 — Rame 95.

AMSTERDAM 25. — Cambio su Berlino 43,37 1/2.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

ACACIA 135. Ritiro ora tua lettera. Grazie delle buone speranze, grazie delle affettuose parole. Io tornerò qui giovedì o venerdì: dimmi trovare tue lettere (raccomandomi vivamente una al nuovo e una al vecchio indirizzo) con appuntamenti precisi. Attendo con ansia, pensoti con passione. 7593

ID. tua grandissimo conforto; rassegnerò speranza finisca presto. Pensoti continuamente: non venire; non potrei uscire e troppo strazio separarmi. Ti bacio tanto scrivi, tuo sempre. 7612

GIORNALE oggi costretto venire (ore sedici precise lungo ferrovia) affettuosissimi. 7619

17 MAGGIO... (lontano!) Bestemmiate? Sapete solo insultare? Non mi amaste mai!... Ardentemente vi amo!! Non mi credete!!... Soffrendo mortalmente; si finiamola! 7622

QUATTORDICI febbraio: Fausto tuo onomastico, dilettissima, giunganti ardentissimi auguri elette felicità, omaggio devotissimo fascio gardenie. Amorosissimi. 7625

ROS. Quando accendonsi le prime luci sul nostro convegno, tendi l'orecchio alle parole che per l'uzzurro t'invia il tuo diletto che t'adora fino allo spasimo. 7629

AMELIA signorina conosciuta bagni Bari 1914 da giovane cui promise avvenire. Trovandosi Ravenna desidererebbe notizie onde poterla rivedere. Scrivo fermo posta Ravenna. 7630

N. N. Ti penso sempre e ti bacio. N. N. 7631

WEIR. Assicurati sempre contraccambiamo di pari amore. 7638

DAMA BIONDA. Tue sofferenze, sono miei spasimi. Mia anima mio pensiero sono sempre teco assoluta dedizione. Unico conforto in questo momento tristissimo, il più triste di mia vita sono tuoi scritti. Scongiuroti non farmeli mancare. Domani scriverò ritirerai giovedì. Baci, baciuzzi infiniti sempre tuo Nina. 7643

DOMANDE D' IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

TRENTAESIENNE, esente servizio militare stabilendosi Bologna cerca occupazione decorosa; cauzione, documenti, referenze a richiesta. Scrivere Casella Z. 7609 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 7609

GIOVANE calligrafia, disponendo ore libere assumerei lavori di copia in casa. Miti pretese. Casella Z 7368 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 7611

GIOVANE serio, ottima moralità, esente dal servizio militare, occuperebbesi come scritturale, commesso, o qualunque altro lavoro, purchè decoroso, mite pretese, scrivere, Speranza Silvano fermo posta Bologna. 7627

SARTA occuperebbesi a giornata oppure a domicilio. Rivolgersi Via Musei presso sig. Venturi N. 9 7625

TAGLIATORE Sarto ottimi certificati referenze soddisfazione offresi. Scrivere Demonari 45 Plinio Milano. 7641

CUOCO per famiglia signorile o pensione primarie referenze esente servizio militare cerca posto subito scrivere Nicoli Gombruti 28 Bologna. 7513

23ENNE esente militari Meccanico elettricista, abile impianti luce, forza, telefoni Cinematografo riparazioni cerca lavoro o posto ben retribuito. Scrivere Lippi Dante, Bocca di Lupo 9, Bologna. 7563

OFFERTE D' IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CONTABILE capo cercasi per azienda bancaria referenze primarie offerte Cassetta Z. 7512 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 7606

FATTORINO quindicenne cercasi Bergandi Azeglio 47. 7620

CERCASI giovinetto intelligente per lavori d'ufficio commerciale. Preferenza conoscenza dattilografia. Referenze Casella postale 11 7458

Tosse ASININA

Sono lieto di dichiarare, che il **Sciroppo Negri** mi diede nella tosse asinina, ottimi risultati.

Dott. Comm. Prof. **Ignazio Fenoglio**
Direttore del R. Istituto di Clinica Medica e Pediatrica della R. Università di Cagliari.

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D' AZIENDE

VENDO casa in Bologna Via Belle Arti. 27. Visibile dalle 13 alle 17 tutti i giorni. 7624

AFFITTANSI Vasti locali ad uso industriale Via Inferno N 20 Dirigersi alla Pasticceria Viscardi. 7438

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

DISTINTA sola affitterebbe camera a signore anziano agiato, scrivere Inserzione 7610 Posta. 7610

CAMERA ammobigliata ingresso completamente libero in stabile signorile affitterei anche per lunga durata. Scrivere posta 13.98 7639

CERCO camera ammobigliata presso seria persona adiacenze piazza Malpighi scrivere Giusti D. posta Bologna. 7639

SIGNORA. Favorite cambiare indirizzo vostro avviso, altrimenti non possiamo pubblicare.

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

STABILIMENTO Andreani Ronta, linea Firenze-Faenza. Cura climatica, idroterapica, elettrica, amenissima posizione alpestre. Dirigersi Andreani Ronta (Firenze). 7031

RICCIONE bagni. Pensione Angelini, trattamento di famiglia. Prezzi modici. 7247

BAGNI Riccione. Spiaggia tranquilla, affittasi ville, appartamenti qualunque prezzo Vendesi occasione. Magrini Giuseppe. 7550

VILLEGGIATURE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

FILIGARE m. 860 sul mare. Villa Novaro, affittansi appartamenti eleganti stagione estiva. 7607

AFFITTANSI per campagna due camere ammobigliate cucina a Casaglia dirigersi signor Gherardini Corte Galuzzi 3 Bologna. 7640

CERCASI da famiglia signorile pel primo Agosto villino ammobigliato 4 o 5 camere da letto ed accessori. Inviare offerte Frattaglio Pietrafitta 3 secondo 7456

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

MOTO JAMES 4 HP cambio tramballadeur trasmissione catena seminuova vendo. Frazzoni Pratello 12. 7623

CAPITALI e SOCIETA'
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CERCO socio fabbricazione oggetto utilissimo, largo reddito. Rischio escluso. Scrivere Casella F. 7636 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 7636

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI
Cent. 5 per parola — Minimo L. 2

LEVATRICE Sarti Altabella 9 tiene gestanti cure amorose massima segretezza. 7628

LEVATRICE ostetrica tiene gestanti: casa signorile, seria. Segretezza. Casella 259. 7630

LAUREATO trentenne attualmente tenente completo aspetto giovanissimo, quarantamila, splendido avvenire, necessitato formarsi famiglia, sposerebbe signorina, massimo venticinquenne bella, colta, idee semplici, serissima, tipo promettente, formata altezza normale, bramosa affetto immensa dote adeguata. Tratto anche parenti. Indirizzare Porto anni 3061 Posta Torino. 7632

4,50 Busto elastico, moderno, elegantissimo Alla Sirena, Indipendenza 32. 698

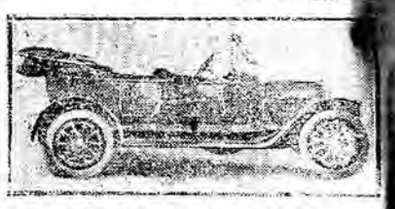
ACCIAIO barramina tondo e ottagonale mm. 18, 20, 22, 25, 28 disponibili 300 tonnellate. Richieste Casella postale 478 Milano. 747

ACQUISTEREBBENSI diecimila quintali legna quercia secca spaccata tagliata 1915, offerte Casella L. 7472 presso HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 7[illegible]

100 Cartoline illustrate L. 1.80

Cartoline uso platino rappresentanti militari a colori, vedute, bambini, donne, 100 L. 1,80, 500 L. 9 — 100 fiori, quadri, eserciti L. 2,80, 500 L. 1[illegible] — 100 tipo platino bicromia rappresentanti donne, bambini, coppie, auguri, L. 3,80, 500 L. 18 — Vero platino 100 L. 5, 500 L. 24 — Cartoline in franchigia per militari 100 L. 1,25, 500 L. 5,60 — Cartoline illustrate tricromia, serie bambini, Croce Rossa. 100 L. 2,25, 500 L. 10,60 — Per posta L. 0,30 per trasporto, 500 franco di porto. Richieste alle INDUSTRIE NAZIONALI Casella Postale 918 Riparto F MILANO. Gratis listino.

Leggete le COLPE GIOVANILI
Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la
IMPOTENZA
causata da abusi, perversimenti sessuali ed esaurimento nervoso
L'autore **Prof. ERM. SINGER** MILANO, Goria 1, spedisce raccomandato con segretezza contro invio di Lire quattro.



Per Richiamati e Militari
Nuovo Garage G. RAMONDINI
Via Cavallera (di fronte alla Chiesa di San Martino) e Piazza Otto Agosto
Telefono 24-50 — BOLOGNA

Primaria scuola Bolognese conducenti automobili e motociclette. Patente garantita in otto giorni con ammissione al Regio corpo automobilistici ed avintori.

Grande magazzino gomme, accessori e biciclette. Sconto rivenditori. Vulcanizzazione gomme per uso autos, motos e biciclette. Vendita e compra automobili e gomme usate. A possessori di patente si noleggiano automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche chiuse delle fabbriche Itala, Fiat, Diatto.

Spiegazioni su automobili modernissime stupefatte. Offerte [illegible] Riservatissimi [illegible]

Per l'Igiene della Bocca per la Bellezza dei Denti
DENTIFRICIO ZARRI

SOSTITUISCE I DENTIFRICI TIPO "ODOL,,

Poche goccie in un po' d'acqua, di questo antisettico per eccellenza, bastano per distruggere le materie che producono la carie. Purifica la cavità della bocca, annientando i microbi nocivi che vi germogliano. La sua azione antisettica mantiene l'alito deliziosamente profumato.

BOTTIGLIA GRANDE (contenuto gr. 100) con stillagoccie: Lire DUE.

Si spedisce ovunque aggiungendo L. 0,30 per spese postali.

Reale Laboratorio ZARRI :: BOLOGNA ::
(Il conto ai rivenditori)

Pelle bianca, morbida SAPONE BANFI il più fino del mondo

"VIRGILIANA,,

ACQUA NATURALE FOSFO ARSENICO FERRUGINOSA
in Valli dei Signori - Schio

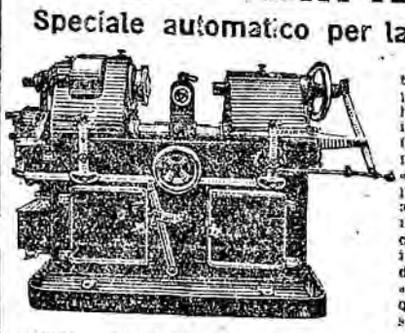
in confronto colla «RONCEGNO» è maggiore nella «VIRGILIANA» la quantità dei SALI DI LITIO, e maggiore poi di molto la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose.

Ottobre 1916. **Prof. RAFFAELLO NASINI**

Concessionario: ISTITUTO FARMACOTERAPICO D.r GUALANDI - BOLOGNA

Tornio "RAPID,, Brevettato

Speciale automatico per la lavorazione dei proietti.



Con questo tornio si ottiene la lavorazione automatica ed esatta al millesimo di quaranta proietti da 65 75 od 87 mm. al giorno tolti dalla barra d'acciaio, eseguendo esso le lavorazioni interne ed esterne contemporaneamente. Per far funzionare questo tornio non occorre l'operaio provetto, anche una donna è capace. Col tornio «Rapid» si può ottenere la lavorazione completa dei proietti, compresa l'ogiva, eliminando assolutamente il bisogno di qualsiasi altro tornio. Il tornio «Rapid» lavorando proietti, anche con i prezzi ultimamente ridotti, garantisce il suo ammortamento in due mesi, poi un guadagno netto del cinquecento per cento. Il tornio «Rapid» anche dopo il periodo di guerra, in qualunque officina rimarrà una macchina utilissima e di grande produzione, preferibile ai migliori e più robusti torni a revolver conosciuti.

Questo tornio si può vedere in funzione nel negozio della Ditta in Piazza Duomo N. 43-45 Milano, ove chiunque può convincersi di quanto sopra è detto.

La Ditta Corradi, costruttrice del tornio, ne tiene pronti per immediata consegna. Chiedere listini e schiarimenti all'amministrazione Corradi Vincenzo, Piazza Duomo, 21, Milano.

ASPIRANTI MOTORISTI AVIATORI AUTOMOBILISTI MILITARI

soltanto la **Premiata e Grande Antica Scuola GARAGE CENTRALE PIETRO BASSINI - VIA PIOGGIA, 6, BOLOGNA** (Telefono 24-97) offre la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti e motoristi aviatori militari, mercè suo ricchissimo materiale moderno e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi *camions* dell'Esercito.

Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede dalle ore 7 alle 19.